Rapporto di ricerca COI Realizzato dall'Ufficio Immigrazione di ARCI nazionale
aggiornato al 03/07/2025

CONTESTO ngo		NOTE
Paese di origine	Bangladesh	N/D

QUESITO COI		NOTE
Tematica	Gruppo sociale	Bede

1 . Informazioni sui Bede

Disclaimer metodologico

1. Si ricorda che la metodologia seguita in questo rapporto é quello della Compilazione. In questo senso si intende privilegiare la citazione in originale di estratti significativi delle fonti consultate, riducendo al minimo indispensabile il ricorso a riassunti e parafrasi. Il testo in italiano, modulato nella maggior parte come una traduzione informale delle fonti citate, svolge il ruolo di garantire una migliore lettura e fruizione delle informazioni contenute in altre lingue;
2. In questo rapporto, termini come *"river gypsies"* o *"les gitans des rivières"* sono riportati esclusivamente in forma citazionale, riprendendo fedelmente le formulazioni utilizzate nelle fonti primarie, in linea con la metodologia della compilazione. L'uso di tali espressioni non riflette la posizione dell'autore del rapporto, né intende riprodurre o perpetuare classificazioni stigmatizzanti o culturalmente riduttive. Anzi, il fatto stesso che tali denominazioni vengano impiegate nelle fonti è considerato come indicativo di un atteggiamento potenzialmente discriminatorio o stereotipato nei confronti delle comunità menzionate. In tal senso, si sottolinea che la presente analisi adotta una prospettiva critica nei confronti di questo lessico, e sostiene un uso linguistico rispettoso e accurato delle identità culturali e sociali delle popolazioni oggetto di studio.
3. Il presente Ufficio resta a disposizione per confrontarsi relativamente alle fonti e ai contenuti citati, oltre che per eventuali approfondimenti rispetto ai quesiti posti e le risultanze emerse

Roma
03/07/2025

°°°

1. Introduzione

1.1 Origini

2. Caratteristiche e stile di vita

2.1 Pratiche sociali e mutamento della identità sociale

2.2 Famiglia

2.3 Struttura sociale

2.4 Localizzazione geografica

3. Percezioni nella società bengalese e discriminazioni

3.1. Statuto legale

3.2 Status sociale

3.3 Status socio-economico:

3.3.1 Reddito:

3.3.2 Lavoro

3.3 Istruzione:

3.4 Assistenza sanitaria:

3.5 Nutrizione:

3.6 Igiene e acqua potabile

3.6 Partecipazione politica:

3.7 Fenomeni di stigmatizzazione sociale 4. Ulteriori profili di vulnerabilità

4.1 Cicli di debito

4.2 Disastri naturali

***

1. Introduzione
1.1 Origini

In una ricerca del 2017 si legge che il Bangladesh è uno dei Paesi più densamente popolati del mondo, con circa 168,95 milioni di abitanti, tra cui vivono circa 500.000 membri della comunità nomade dei Bede, distribuiti in diverse aree del Paese. Secondo la Banglapedia, i Bede sono considerati discendenti della tribù 'Montong' del Myanmar. I Bede appartengono principalmente al gruppo etnico Mong-Tong (Mongta) dell'Arakan, che nel 1638 accompagnò il re fuggiasco dell'Arakan, Bellal Raja, e si stabilì successivamente nelle aree di Bikrampur e Munshiganj, vicino a Dhaka. In seguito, i Bede si diffusero nelle zone più remote del Bengala e dell'Assam. Il popolo Mangta fu chiamato comunemente 'Bede', dalla parola bengalese 'Baidda', che significa "medico del villaggio"[1].

[1] Similmente, in un rapporto OFPRA si legge che I Manta (noti anche come "Bédeys") appartengono al gruppo etnico dei "Mong-tong", le cui origini si trovano nello Stato dell'Arakan, in Myanmar. I membri di questo popolo hanno migrato in Bangladesh a partire dal XVII secolo. Possiedono una lingua propria chiamata *thet* o *ther*. Il termine "Bédey" potrebbe derivare dal termine bengalese "Baidda", che significa "guaritore/medico del villaggio". Sono soprannominati "l*es Gitans des rivières*" e paragonati ai nomadi europei, poiché vivono su barche e praticano il nomadismo: "*...Origines Les Mantas (aussi appelés « Bédeys ») appartiennent au groupe ethnique des « Mong-tong », dont les origines se situent dans l'État de l'Arakan, au Myanmar. Les membres de ce peuple ont migré au Bangladesh à partir du XVIIème siècle1. Ils possèdent leur propre langue appelée thet ou ther2. Le terme de « Bédey » pourrait venir du terme « Baidda », qui signifie en bengali « soigneur/médecin du village3 ». Ils sont surnommés « les Gitans des rivières4 » et comparés aux gens du voyage*

I Bede sono una comunità nomade del Bangladesh che vive una vita libera sotto il cielo aperto, secondo una tradizione antichissima. Sono considerati un gruppo etnico del Bangladesh, e conducono prevalentemente una vita nomade, spostandosi continuamente per guadagnarsi da vivere. Molti membri della comunità Bede si trasferiscono regolarmente alla ricerca di luoghi adatti in cui vivere e lavorare, in particolare durante la stagione delle piogge, quando i fiumi si ingrossano: in questo periodo vivono sulle barche, come da tradizione, spostandosi in varie zone del Paese per esercitare il proprio mestiere.

Circa il 98% dei Bede vive al di sotto della soglia di povertà e il 95% è analfabeta. Poiché i bambini Bede viaggiano con i genitori e la famiglia cambia frequentemente residenza per motivi legati al commercio ambulante, i bambini non riescono a frequentare la scuola. Fin da piccoli, inoltre, vengono coinvolti dai genitori nelle attività domestiche e commerciali. I Bede non avevano diritto di voto fino al 2008, ma lo hanno ottenuto a partire da quell'anno. La maggior parte parla bengalese e sono in prevalenza musulmani, ma alcuni praticano anche l'induismo, lo sciamanesimo e l'animismo.

A causa del loro stile di vita mobile (vivono in uno stesso luogo al massimo per 1–2 mesi), non ricevono alcun tipo di istruzione formale. In ragione della loro condizione economica molto fragile, i Bede dipendono in larga parte da pratiche tradizionali di etno-medicina, cattura e vendita di serpenti, incantamento dei serpenti, trattamento dei morsi di serpente (*jharfuk*, guarigione spirituale, *shinga*), esibizioni magiche, e consigli su come prevenire l'ingresso dei serpenti nelle abitazioni. Vendono anche vari articoli come braccialetti, oggetti ornamentali, utensili da cucina, gioielli, spezie, ecc. Un gran numero di Bede vive, dal 2010, nei territori di Sonargaon e Rupganj, Upazila del distretto di Narayanganj. È un fatto molto raro che una comunità nomade risieda nello stesso luogo per un lungo periodo:

> "...Bangladesh is one of the densely populated country of the world of about 168.95 million of peoples containing nearly 0.5 million of nomadic Bede people lives scatteredly in different parts of the country 1. Banglapedia mentioned them as descendants of 'Montong' tribe of Myanmar. Bedes are the community belonging mainly to the ethnic Mong-Tong (Mongta) of Arakan, who in1638, accompanied the fugitive king of Arakan, Bellal raja, and later settled in Bikrampur and Munsiganj area near Dhaka. Later, the Bedes spread out to the remote areas of Bengal and Assam. Mangta people were popularly called 'Bede' after the Bangla word Baidda meaning 'village doctor'. Bede, the nomadic community in Bangladesh lives a free life under the free sky which is their custom from an un-noted time 2. They are an ethnic group of Bangladesh. They mostly live in a nomadic life, moving from place to place to earn for living. Most of the bede community moves from one place to another for searching a suitable places for living and income especially during the rainy season when there is abundant rainfall and the rivers are rising with huge water, they live on boats as a tradition of themselves and travel to various places of Bangladesh plying their trade. About 98% bede lives below the poverty line and 95% are illiterate 3. Since most Bede children travel with their parents and they change addresses very frequently due to their plying of their trades at various places, the children are unable to attend school. Most of the children also are from a young age asked by their parents to help in the household chores and trade. Though they had no right of votes till 2008, they have got the voting rights after 2008. Most of them speak in Bengali and majority of them are Muslim. Besides they also practice Hinduism, shamanism and animism. They don't take any kind of formal education due to their mobile life style (living in one place maximum 1-2 months). Due to very weak economic condition bedes are to depend mostly on traditional ethno-medicine practice, catching snakes, snake-selling, snake-charming, treating snake-bitten patients jharfuk, spiritual healing, shinga, magic-showing and advising on preventive measure to adopt to keep snake away from entering homesteads. They also sell various items like bangles and trinkets, cooking utensils, jewelry, spices etc 4. There are huge numbers of bede peoples are living within Sonargaon and Rupganj Upazilla of Narayanganj district of

---

puisqu'ils vivent sur des bateaux et pratiquent le nomadisme5…"DIDR - Division de l'information, de la documentation et des recherches (OFPRA) (author), OFPRA (ed. or publisher): Bangladesh: L'ethnie Manta / Bedey , 21 June 2021 https://ofpra.gouv.fr/sites/default/files/atoms/files/2106_bgd_manta_ou_bedey_125525_web.pdf , accessed on 03/07/2025

Bangladesh since 2010. It's very rear for nomadic community being lived in a one place for a long time. Very little scientific research had been published on bede community.…."[2]

***

2. Caratteristiche e stile di vita

In un rapporto OFPRA, in cui -si noti (ambigua)- si analizzano le tradizioni del popolo Manta,

[2] Shawon, R. A. R., & Rabbi, M. E. (2017). *Present social awareness and economic condition of nomadic Bede community at Narayanganj District in Bangladesh*. **American Journal of Rural Development**, 5(4), 106–109. https://doi.org/10.12691/ajrd-5-4-3 , accessed on 03/07/2025

(definito come Bedey)[3] si legge che, secondo l'ONG britannica Muslim Charity, il popolo Manta "vive

[3] **ATTENZIONE: la** fonte OFPRA sembra considerare una piena coincidenza tra i "Beday" e i "Manta". Tuttavia occorre considerare che si potrebbe trattare di due gruppi distinti, per quanto affini. Da una ricerca sul punto si legge che esiste un'altra comunità di pescatori che vive nella regione costiera sud-occidentale del Bangladesh, conosciuta con il nome di "Manta". Si tratta di una delle più antiche comunità di pescatori, con un proprio status socio-culturale, costumi, credenze religiose, occupazioni tradizionali e una cultura distinta. I Manta possiedono un'identità culturale e professionale unica, interamente legata alla pesca, alle barche e al fiume. Ogni aspetto della loro vita ruota attorno alla pesca. Tuttavia, non sono ancora ufficialmente riconosciuti come pescatori del Paese. Sono considerati semplicemente "Manta", a causa delle loro peculiarità culturali, occupazionali e tradizionali, differenti dallo stile di vita dei pescatori locali, chiamati jele. Alcuni li definiscono "gypsies", altri li considerano una comunità tribale. I Manta vivono su barche, che fungono da residenza galleggiante, dotata di tutti i beni essenziali: mobili, pentole, fornelli, abiti, strumenti da pesca, ecc. La barca rappresenta per loro una vera e propria casa. Questa comunità è diffusa in tutta la regione costiera sud-occidentale, in particolare a Barisal, Patuakhali, Bhola, Pirojpur, Jhalokathi e Barguna. Poiché il loro unico mestiere è la pesca, e la loro vita è interamente connessa all'acqua, la loro esistenza e identità culturale dipendono dall'ambiente fluviale. Un'osservazione attenta di questa comunità culturale distinta rivela molte somiglianze con la comunità Beday: non solo per relazioni sociali, lingua, cultura e aspetto fisico, ma anche perché entrambe le comunità vivono legate alla barca e all'acqua, da cui dipende il loro sostentamento. Questo porta a interrogarsi: Appartengono forse alla stessa comunità? I Manta sono un ramo derivato dei Beday, o sono i Beday a derivare dai Manta? Esistono miti, racconti e alcune prove storiche riguardanti la loro origine nel subcontinente e i loro antenati. Tutte queste narrazioni cercano di spiegare come i Manta siano diventati Beday o viceversa. Tuttavia, gli studi sulla comunità Manta sono estremamente limitati. Tra quelli esistenti, alcuni sostengono che i Manta siano un ramo della comunità Beday. D'altro canto, esiste una comunità Beday che vive a Savar e che si autodefinisce Manta, preferendo tale identificazione a quella di Beday. In questo contesto emerge anche una questione La somiglianza principale e più importante tra Manta e Bedey è che entrambi vivono sotto l'autorità di un capo, chiamato "Sardar". Vivono in gruppi chiamati Bahar, ciascuno guidato da un Sardar. Tutto il Bahar si sposta collettivamente da un luogo all'altro per motivi di sussistenza, seguendo le decisioni del capo. Entrambi si definiscono musulmani, ma venerano divinità naturali e seguono superstizioni e pratiche tradizionali. Entrambe le comunità praticano rituali culturali propri. I Bedey hanno cambiato nel tempo le proprie occupazioni, mentre i Manta hanno sempre mantenuto la pesca come attività esclusiva. Entrambe le comunità vivono da secoli nella regione come nomadi.

Tuttavia, mentre la comunità Bedey è oggi dispersa in tutto il Bangladesh, i Manta vivono solo nel sud-est del paese. In passato anche i Bedey abitavano su barche, ma oggi molti di loro si sono stabiliti sulla terraferma. I Manta, invece, vivono ancora sulle barche. I Bedey hanno un luogo fisso dove si ritrovano in un determinato periodo dell'anno; i Manta, invece, non hanno un luogo stabile di riferimento. I Bedey hanno abiti tradizionali propri, mentre i Manta indossano abiti locali comuni. I Bedey sono riconosciuti ufficialmente come gruppo etnico o come "gypsesi" del fiume, e si trovano menzionati nei documenti governativi. Per i Manta, invece, non esiste alcuna documentazione ufficiale. I Bedey possiedono diritti di voto, tessere elettorali e carte di identità. Pochissimi Manta, al contrario, dispongono di documenti o diritti civili riconosciuti. Entrambe le comunità parlano una lingua propria, diversa dalla lingua locale. Un'altra somiglianza importante riguarda il ruolo delle donne: in entrambe le comunità, donne, uomini e bambini partecipano al lavoro e contribuiscono al sostentamento familiare. I Bedey sono suddivisi in molti gruppi e classi, ciascuno dedito ad attività diverse. I Manta, invece, hanno una sola attività: la pesca. Le ricerche dimostrano che esiste una connessione profonda tra le comunità Manta e Bedey, costruita storicamente. Lo studio mostra che sono rami l'uno dell'altro, ma non offre una risposta definitiva su chi derivi da chi. Non esistono prove storiche solide che chiariscano da dove provengano i Manta o quando e come si siano mescolati con i Bedey. Per questo motivo, è più corretto affermare che sono l'uno il prolungamento dell'altroç "*…There is another fishing community who lives in the south-west coastal region who is known as a "Manta". They are one of the oldest fishing community who has their own socio- cultural status, customs, religious beliefs, occupational status and traditions as a distinct culture. They have their own unique traditional occupation and cultural identity which is all related to fishing, boat and river. All aspects of the life of this community are entangled with Fishing. Unfortunately, they are still not considered as a fisherman of this country. They are only considered as a "Manta" because of having their own cultural, occupational and traditional uniqueness which is not similar to the lifestyle of the local jele. Some also call them gypsy. Other call them a tribal community. They live on a boat. This small boat is severed as their own residence where they have their all the basic needs of household things, including furniture, Pots and pans, Stove, Dresses, fishing instruments and so on. This boat is considered as their residence.[…] his Manta community lives throughout the southwest coastal region. Barisal, Patuakhali, 1 Jele is the local term which is used by Bengali people to call the Fishermen. 9 Bhola, Pirojpur, Jhalokathi, Barguna are the places where they are often found. Basically, as they are people who are connected to water and fishing is their one and only occupation. […]f we give a deep observation at this distinct cultural community we will see that they have many similarities with Beday community. Not only their social relation, language, culture, physical structure but also both of their life is intertwined with boat and water. Their livelihood depends on it. If we look at both of the groups, a question may arise, are they belong to the same community? Is Manta offshoot of Beday? Or is Beday offshoot of Manta? There are few Myths, stories and historical evidence are found about their arrivals into this subcontinent, about their ancestors. All of those stories say, how Manta become Beday or Beday become Manta. Though there are very limited works which are done on Manta community. Among the works I found,*

sulle rive del Patuakhali, in Bangladesh". Tuttavia, secondo la ricercatrice giuridica bangladese Tamanna Tabassum Kabir, i Manta si trovano in realtà "principalmente nei dintorni dei distretti della divisione di Dacca", ma abitano anche in diversi altri distretti del paese. Sono in maggioranza musulmani.

Questo popolo è noto per condurre una vita esclusivamente nomade, su imbarcazioni con cui viaggia in gruppo, non possedendo né terre né abitazioni stabili. I Manta "si stabiliscono temporaneamente vicino alle rive o in un campo per alcune settimane, solo per celebrare matrimoni e festival, dopo aver viaggiato in barca per circa dieci mesi all'anno".

Tradizionalmente, i membri di questo popolo si spostano di villaggio in villaggio per offrire ogni sorta di cura naturale e rimedi, ma anche per esibirsi in spettacoli, come ad esempio quelli dei domatori di serpenti. Secondo Renato Rossi, un sacerdote italiano impegnato con questa comunità dagli anni '90: "Vivono degli spettacoli che mettono in scena con serpenti, scimmie o altri animali. Vendono amuleti, ninnoli e braccialetti. Offrono anche medicinali a base di piante, radici o cortecce preparati secondo formule ancestrali. Alcuni pescano e vendono il pescato".

Secondo un articolo del quotidiano anglofono bangladese *Daily Sun*, "è cosa abituale per i villaggi che

---

those say that Manta is the offshoot of Beday community. On the other hand, there is a Beday community who lives in Savar, who call themselves Manta. They prefer to call themselves Manta rather than Beday. In that case, an identity politics also comes here. […] One of the main difference between Manta and Beday is. Beday people do a different kind of works for their livelihood, hunting, circus, snake business, selling bangles and others but the Manta people only do fishing. Their livelihood and their life are only connected with fishing, boat, and river. Manta community is divided into two groups. Both of the group do fishing, they catch fishes and sell fishes. They are called- Lawa Manta and Gawsa Manta. […]here are many similarities and few dissimilarities between Beday and Manta. The main and the most important similarities between Manta and Beday is, living under a headman, who is known as "Sardar". They both live in a Bahar or a cluster. Each Bahar is consist of one headman or Sardar. The whole Bahar moves one particular place to other together for livelihood and they follow the order of the headman. Both of them call themselves Muslim but they worship natural deities and prejudice. They practice some traditional acharyas. Beday changes their occupation but Manta doesn't. Both of them living in this region for hundreds of years as a nomad. Though the Beday community is scattered throughout Bangladesh Manta only lives in the southeast region. Once upon a time Beday also lived in a boat, but nowadays they came up to the land from the boat. On the other hand, Manta still lives in the boat. Beday has one permanent place, where all of 10 All of the terms are used to call Manta community. Which are used to insult Manta and Segregate Manta from the Local community.34 them go in a particular time of the year. On the other hand, Manta does not have any permanent place to go. Beday has their own dress up, which is different from other but Manta wears local dress. Beday is known either as an ethnic group or river gypsy, whose information can be found in governmental documents, however, there is no information of Manta community. Beday have voting rights, voter or Identification card. However, there are very few Manta people who have voting rights or identification card. Manta and Beday both have their own language, which is different from the local language. One of the most important major similarities between them is the work of women. In both of the communities, women play a very important role. Women, children, man all of them work together for livelihood. Beday is divided into many groups, classes who do many different works. But Manta's life is only related to the fishin […]esearch shows, there is a huge connection between Manta and Beday community. This connection has been constructed historically. My study shows that they are an offshoot of each other. I do not want to put a conclusive answer saying, Manta is the offshoot of Beday or Beday is the offshoot of Manta. Though neither of the historical evidence has solid proof from what we can say, from where Manta came from. How and when they got mixed with Beday. So, I would rather like to say that they are an offshoot of each other. I have tried to describe all the similarities I found between both of the community. Moreover, I found very less dissimilarity between them. There is a certain continuity of the community boundary. It is not fixed, neither it is permanent. This continuous change happens for any reason. The reasons could be economical, social, cultural or other. This shift may also occur to keep the network chain, to keep the community bond. The example I gave in the previous chapter about the wedding of a little girl, it might occur to keep the network or the community bond. On the other hand, throughout the history people often moved from one place to another because of the survival or other reasons. By which all the different communities got mixed together and made a new community, locality and identity…." Identity in Flux: A Comparative Study of Manta and Beday A Thesis presented by Nosin Nahian Shejuty ID 15217004 To the Department of Anthropology in partial fulfillment of the requirements For the degree with honors of Bachelor of Arts BRAC University 11 June 2018, available at: https://dspace.bracu.ac.bd:8443/xmlui/bitstream/handle/10361/10295/15217004_ANT.pdf?sequence=1 , accessed on 03/07/2025

le donne Bede vadano di casa in casa per praticare i loro trattamenti mistici ancestrali e vendere piante medicinali. Curano le malattie recitando mantra mistici ed esoterici". L'autore dell'articolo sottolinea anche che in passato altre attività erano redditizie per i Manta, in particolare il commercio di serpenti e gli spettacoli circensi. Tuttavia, l'evoluzione dei costumi e l'accesso diffuso alle nuove tecnologie hanno portato a un crescente impoverimento del popolo Manta: "la gente non è più interessata ai domatori di serpenti o alle scimmie danzanti […]. Le loro professioni tradizionali hanno perso fascino ai nostri tempi […]. Queste professioni non sembrano più redditizie per loro".

Inoltre, i giovani rivendicano la possibilità di vivere diversamente e di integrarsi socialmente: "tutto ciò è un mito per noi. (…) Non vogliamo andare nella giungla a catturare serpenti. Vogliamo essere istruiti per poter andare all'estero", racconta Razu Ahmed, originario di Porabari, nella municipalità di Savar (distretto di Dacca), al giornale *Daily Star*. L'autore dell'articolo osserva inoltre che un numero crescente di Mandas "preferisce vivere in abitazioni in muratura dotate di attrezzature moderne".

Le donne di questa comunità "vanno in società senza indossare il velo" e svolgono le principali attività retribuite della famiglia. Secondo un articolo pubblicato su *Al Jazeera*, le tradizioni di abbigliamento delle donne Manta e il fatto che esse "toccano frequentemente i corpi degli uomini che sono loro pazienti" fa sì che vengano percepite come "dissolute", in quanto seguono tradizioni che "vanno contro la cultura musulmana bengalese dominante":

> "...Particularités et mode de vie Selon l'ONG britannique Muslim Charity, le peuple Manta « vit sur les berges du Patuakhali, au Bangladesh »6. Selon la chercheuse en droit bangladaise, Tamanna Tabassum Kabir, les Mantas sont en réalité « principalement dans les alentours des districts de la division de Dacca » mais habitent également dans plusieurs autres districts du pays7. Ils sont majoritairement musulmans8. Ce peuple est réputé pour entretenir une vie exclusivement nomade, sur des bateaux sur lesquels ils voyagent en groupe, n'étant pas propriétaires de terres ni de domiciles fixes9. Ainsi, les Mantas « s'installent temporairement près de berges ou dans un champ pour quelques semaines seulement afin de célébrer leurs mariages et leurs festivals après avoir voyagé par bateau pendant environ dix mois de l'année10 ». Traditionnellement, les membres de ce peuple se déplacent de villages en villages pour y proposer toutes sortes de soins naturels et cures mais aussi donner des spectacles, notamment de charmeurs de serpents11. Ainsi, selon Renato Rossi, un prêtre italien engagé auprès de cette communauté depuis les années 1990 : « Ils vivent des spectacles qu'ils donnent avec des serpents, des singes ou d'autres animaux. Ils vendent des amulettes, des bibelots et des bracelets. Ils proposent aussi des médicaments à base de plantes, de racines ou d'écorces concoctés selon des formules ancestrales. Certains pêchent et vendent le produit de leur pêche12 ». Selon un article du journal bangladais anglophone, Daily Sun, « c'est une chose habituelle pour les villageois que les femmes Bede aillent de maison en maison pour pratiquer leurs traitements mystiques ancestraux et leur vendre des plantes médicinales. Elles traitent les maladies en récitant des mantras mystiques et ésotériques ». L'auteur de l'article précise également que d'autres activités s'avéraient lucratives pour les Mantas par le passé, notamment le commerce de serpents et les spectacles circassiens. Il note toutefois que l'évolution des mœurs et l'accès généralisé aux nouvelles technologies ont eu pour conséquence d'accentuer la paupérisation des membres de ce peuple : « les gens ne sont plus intéressés par les charmeurs de serpents ou les singes dansants […]. leurs professions traditionnelles ont perdu leur attrait par les temps qui courent […]. Ces professions ne semblent plus lucratives pour eux »13. En outre, les jeunes revendiquent également de pouvoir vivre autrement et s'insérer socialement : « tout cela c'est un mythe pour nous. (…)Nous ne voulons pas aller dans la jungle et y attraper des serpents. Nous souhaitons être éduqués pour pouvoir aller à l'étranger » témoigne ainsi Razu Ahmed, originaire de Porabari dans la municipalité de Savar (district de Dacca), au journal Daily Star. L'auteur de l'article constate par ailleurs qu'un nombre toujours plus important de Mandas « préfèrent vivre dans des logements en dur avec des équipements modernes »14. Les femmes de cette communauté « vont dans la société sans porter de voile » et mènent les principales activités rémunérées de la famille15. Selon un article publié sur Al Jazeera, les traditions vestimentaires des femmes mantas et le fait qu'elles « touchent fréquemment les corps des hommes qui sont leurs patients » font qu'elles sont perçues comme « légères » puisqu'elles suivent des

traditions qui « vont à l'encontre de la culture dominante musulmane bengalie »…"[4]

2.1 Pratiche sociali e mutamento della identità sociale

In uno studio del 2012 si legge che i Bedey seguono le usanze e le pratiche della società Kowma dell'Arakan. Apparentemente, la comunità è patriarcale, ma le donne svolgono ruoli cruciali nella vita quotidiana. Fanno ogni tipo di lavoro faticoso. La comunità vive generalmente in gruppi su *machan* (piattaforme) costruite lungo i fiumi o su barche. Durante tutto l'anno, e soprattutto nel periodo del raccolto, si spostano in gruppi di villaggio in villaggio per svolgere il loro commercio. I Bedey chiamano questo spostamento *gawal*. Portano con sé cesti di vimini pieni di serpenti o borse con medicine a base di erbe. Di solito, sono le donne a partire in *gawal*. La cattura e l'addestramento dei serpenti rappresentano una delle principali fonti di reddito per loro. Verso la fine di dicembre, all'inizio dell'inverno, e nella seconda metà di luglio, alla fine della stagione secca, partono in *gawal* con le loro famiglie. Durante questi viaggi vivono per lo più su barche, in tende o nei porticati delle scuole locali:

> "...Bedeys follow the customs and practices of the Kowma society of Arakan. Apparently the community is patriarchal, but the women tend to play crucial roles in day-to-day affairs. They do all types of hard work. The community generally lives in clusters on machans (platforms) constructed by the side of rivers or on boats. Throughout the year, and especially during harvesting, they move out in groups from village to village and conduct their trade. Bedeys call this travel *gawal*. They carry with them wicker-baskets of snakes or bags of herbal medicines. Usually, it is the women who go in *gawal*. Snake catching and snake-charming make a major source of income for them. Towards the end of the month of December at the beginning of winter and in the last half of July, at the end of the dry season, they go in *gawal* with their families. While in *gawal*, they live with their families mostly in boats, tents or in the verandas of local schools…"[5]

In una ricerca del 2021 sulle popolazioni Bede di Savar, Rampura, Tarabo (Dhaka) e Narayanganj, si legge che I Bede sono un piccolo gruppo etnico minoritario e, per questo, la loro unicità culturale aggiunge una dimensione particolare alla diversità culturale del Bangladesh. Le generazioni precedenti vivevano su barche e conducevano una vita nomade. Hanno una cultura propria legata al fiume, alle barche, ai serpenti e al nomadismo. A causa dell'essiccamento dei fiumi e della perdita di popolarità delle loro professioni tradizionali, desiderano ora stabilirsi in modo permanente. Tuttavia, con l'inizio della vita stanziale, la loro cultura (lingua, festività, credenze religiose, abbigliamento, intrattenimento, abitudini alimentari, istruzione, professione, ecc.) ha iniziato a cambiare giorno dopo giorno.

Circa l'80% degli intervistati ha affermato di avere una cultura propria, mentre il restante 20% ha dichiarato di non averne una. La loro cultura è diversa da quella dominante del Bangladesh. Circa il 73,8% degli intervistati ha dichiarato di avere una propria lingua che differenzia la loro cultura da quella nazionale. Il 26,2% ha affermato di avere anche proprie celebrazioni e feste occasionali in cui tutti i Bede della città di Dhaka si riuniscono in un unico luogo.

Seppure siano tutti musulmani, le loro credenze religiose coincidono con quelle della società musulmana dominante. Celebrano tutti i rituali islamici come Eid-ul-Fitr, Eid-ul-Azha, Lailatul Qadr e altri. Digiunano durante il Ramadan e fanno il sacrificio rituale (Kurbani) per Eid-ul-Azha. È dunque

---

[4] DIDR - Division de l'information, de la documentation et des recherches (OFPRA) (author), OFPRA (ed. or publisher): Bangladesh: L'ethnie Manta / Bedey , 21 June 2021 https://ofpra.gouv.fr/sites/default/files/atoms/files/2106_bgd_manta_ou_bedey_125525_web.pdf , accessed on 03/07/2025

[5] Halder, Supravat. (2014). Bedey Community in Bangladesh: A Socio-Legal Study. Northern University Journal of Law. 3. 10.3329/nujl.v3i0.18396. , available at: https://www.researchgate.net/publication/269491264_Bedey_Community_in_Bangladesh_A_Socio-Legal_Study , accessed on 03/07/2025

evidente che cercano di condurre la loro vita secondo la *Sharia* islamica. Savar è considerata la capitale della comunità Bede, e ogni anno tutti i Bede si riuniscono lì per il festival di Eid-ul-Azha. Questo incontro è chiamato *Cowroshi*, e rappresenta sia una grande riunione sia un simbolo della loro unità. Durante il Cowroshi si tengono vari programmi, tra cui danze, musica, cerimonie di matrimonio, ecc.

Nella ricerca si legge che Il 6,67% degli intervistati ha attribuito i rapidi cambiamenti sociali e culturali all'urbanizzazione e all'industrializzazione. Il 15% ha spiegato che l'istruzione è un importante fattore di cambiamento culturale. Il 13,33% ha rivelato che il cambiamento delle professioni ha influito anch'esso. L'11,67% ha indicato che la sedentarizzazione li ha liberati dalla vita nomade, la quale era circondata da una cultura specifica che si è trasformata con l'insediamento permanente. Un ulteriore 11,67% ha attribuito i cambiamenti alla diffusione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, che hanno trasformato la cultura dell'intera società, e i Bede non fanno eccezione. Inoltre, il 15% ha affermato che il contatto con la popolazione locale dovuto alla sedentarizzazione ha influenzato le loro pratiche culturali. Il restante 6,67% ha indicato altre cause. Una donna Bede, Alima Khatun (42 anni), ha dichiarato: "Abbiamo dimenticato la nostra lingua a causa della mancanza di pratica. Usiamo il bengalese come lingua principale invece della nostra (lingua *Thet* o *Ther*). Usiamo la nostra lingua solo per comunicare tra persone della nostra comunità. Ma col tempo ora preferiamo parlare bengalese, e i nostri figli non sanno più parlare la nostra lingua.":

> "...Cultural Practices, Exclusion, and ThreatsBedepeople are small racial minority groups, so their cultural uniqueness adds a different dimension in cultural diversified countries like Bangladesh. Their precedent generations lived in a boat and they also lead a nomadic life. They have 128Daize and Limatheir own culture related to river, boat, snake, and nomadism. Due to river drying and loss of professional popularity, they want to settle themselves permanently. But when they started to live permanently, their culture (language, festivals, religious beliefs, clothing, entertainment, food habit, education, profession etc.) has been changing day by day. Around 80 percent of the total respondents affirmed that they have their own culture and rests 20 percent respondents claimed that they do not have their own culture. Their culture is different from the mainstream culture of Bangladesh. Around 73.8 percent respondents said that they have their own language that differentiates their culture from our national culture. While 26.2 percent respondents affirmed that they also have their own festival programs and some occasional festivals in where all Bedepeople Dhaka City be gathered in one place. If they all are Muslims, their religious belief matches with mainstream Muslim society. They celebrate all Muslim rituals like Eid-Ul-Fitr, Eid-Ul-Azha, Lailatul Quadrand others. They fast in Ramadan and give Kurbani in Eid-Ul-Azha. So, it is evident that they try to lead their life in accordance with Islamic Sariah. Savarcalled the capital of Bede community, and all Bedepeoples are gathered at Savarin the festival of Eid-Ul-Azhaper year. This meeting called Cowroshi, it is also their massive gathering and sign of their unity. In Cowroshi,they celebrate various programs, including dancing party, music, wedding ceremony etc. during their meeting. A Bede woman named Afroja Khatun (age 45 years old) said that:Our massive gathering or festival (called Chowroshi) has special three days, among those special three days, first day, includes cultural programs (singing, dancing, sports etc.), Second day, includes judicial resolution and third day also includes cultural programs. Those days are always having a great traction for us because we all gather in one place and meet a lot of relatives. Around 20-25 wedding programs are held at those times, one wedding programs has been held after 1-2 days later again another wedding ceremony will be held. Sometimes these wedding programs continue through 2-3 months. Because people went to several districts and live in the tent surrounding a small place temporarily for earning in where they cannot arrange any wedding programs. So, they prefer to celebrate the marriage ceremony of their sons and daughters in Cowroshi. (Case study 5) [...]6.67 percent respondents said that the rapid social and cultural change due to urbanization and industrialization as the reason. Then 15 percent respondents explained that education works as a big factor of cultural change. Again, 13.33percent respondents revealed that changes of occupation also worked behind their cultural change. On the other hand, 11.67 percent respondents exposed that their settlement freed them from their nomadic life, their nomadic life was surrounded by some nomadic culture that has been changed with their permanent settlement and again 11.67 percent respondents claimed the improvement of information and communication technology has caused the changes of culture.

> Technology has brought about the great changes in culture of our whole society, Bedepeoples are not exception. Meanwhile, 15 percent respondents said that due to permanent settlement they can come close to the local peoples, cultural practices of local peoples influence their cultural change and rests 6.67percentrespondents supposed that they have other causes for their cultural change.A Bedewoman named Alima Khatun (age 42 years) said:We have forgotten our own language due to lack of practice. We use Bengali language as our main language instead of using our own ("Thet or Ther", language). We only use our own language to communicate with people in our 0.00%500.00%1000.00%1500.00%2000.00%2500.00%3000.00%11.67%13.33%15%26.67%15%11.67% 6.67%Reasons behind cultural change 130Daize and Limaown community. But through the passage of time now we prefer to use Bengali language and our children cannot speak our own language ..."[6]

2.2 Famiglia

In una ricerca del 2012 (pubblicato nel 2014) si legge che dopo il *gawal*, I Bede tornano nel luogo di residenza permanente e prendono parte a varie festività, durante le quali i giovani, maschi e femmine, possono scegliere i propri partner con il consenso dei tutori. Dopo il matrimonio, la sposa si trasferisce nella casa del marito in modo permanente. La moglie giura di prendersi cura del marito e dei figli. Se un giovane di una famiglia estesa vuole sposare una ragazza Bedey per fuga d'amore, deve pagare una multa alla propria famiglia o almeno al tutore. La poligamia, il matrimonio precoce, la separazione, il divorzio, sono pratiche comuni; marito e moglie si dividono i beni e anche i figli tra loro. La parte più consistente va alla moglie:

> "...After the *gawal*, they return to their permanent place of residence and indulge in various festivities, in which young males and females are allowed to choose their partners in consultation with the consent of their guardians. After marriage, the bride goes to her husband's house to live permanently. The wife takes a vow that she would care for her husband and the children. In case a young man from a joint family wants to marry a Bede girl by elopement, he has to pay a fine to his family or at least to the guardian. Polygamy, child marriage, separation, divorced, husband and wife divide their properties including children among themselves. The larger share goes to the wife…."[7]

Similmente, in una fonte del 2020 si legge che I Bede seguono l'usanza di spostarsi da un villaggio all'altro durante la stagione del raccolto per svolgere attività commerciali, una pratica chiamata "Gawal". Una volta concluso il Gawal, le famiglie organizzano i matrimoni per i figli e le figlie giovani, in genere intorno ai 15 anni per i ragazzi e 12-13 anni per le ragazze. Le nozze non prevedono una registrazione ufficiale e includono la consuetudine di versare una dote (mohrana) di 40.000 taka (circa 471 dollari USA). Durante la stagione matrimoniale, i Bede si stabiliscono temporaneamente in un luogo fisso per circa due mesi per poter celebrare le funzioni sociali legate al matrimonio.

Nella loro tradizione, il marito va a vivere presso la famiglia della moglie, e la donna si impegna solennemente a prendersi cura del marito e dei figli, diventando la principale responsabile del reddito familiare. Una famiglia Bede è in genere composta da 4 a 8 membri, che vivono su una singola barca.

Se un estraneo desidera sposare una donna Bede, deve pagare una multa alla comunità prima del

---

[6] Siddequa Daize, A., & Akter Lima, M. L. (2021). *Traditional profession and livelihood strategies of Bede community in Bangladesh: A sociological study*. **Social Science Review [The Dhaka University Studies, Part-D], 38**(1). https://doi.org/10.3329/ssr.v38i1.56527, available at: https://www.banglajol.info/index.php/SSR/article/view/56527/40213 , accessed on 03/07/2025

[7] Halder, Supravat. (2014). Bedey Community in Bangladesh: A Socio-Legal Study. Northern University Journal of Law. 3. 10.3329/nujl.v3i0.18396. , available at: https://www.researchgate.net/publication/269491264_Bedey_Community_in_Bangladesh_A_Socio-Legal_Study/citation/download?_tp=eyJjb250ZXh0Ijp7ImZpcnN0UGFnZSI6InB1YmxpY2F0aW9uIiwicGFnZSI6InB1YmxpY2F0aW9uIn19 , accessed on 03/07/2025

matrimonio. Solo dopo aver ricevuto il permesso può procedere con le nozze. Secondo uno studio, circa il 20% dei matrimoni avviene tra un Bede e una persona esterna alla comunità. È interessante notare che le vedove sono autorizzate a risposarsi, mentre in caso di divorzio, marito e moglie condividono i beni e i figli, anche se, se necessario, il marito può ricevere una parte maggiore del patrimonio, riflettendo la dominanza maschile presente anche nella società più ampia. Tuttavia, i divorzi sono molto rari all'interno del gruppo, in quanto non è una pratica socialmente accettata o desiderata:

> "...Bedes have the custom of traveling from one village to another village for trade during the harvesting season, which they call 'Gawal'. Upon finishing off Gawal, families engage, for their young sons and daughters around the age of 15 and 12-13, respectively, to participate in marriages, where they select their spouses, if they have any, without registration of marriage and the custom of giving TK. 40,000 (US $471) in marriage as mohrana (dower).16 During the marriage season, they stay in any permanent place for a temporary period of two months to conduct their social functions. As part of the marriage ceremony, their tradition specifies that the husbands will live indefinitely in the wife's home, and the wife takes the vow to take care of her husband and children, and must also be the provider of income. One Bede family is usually composed of 4-8 members living in a single boat. If any outsider wishes to marry a female Bede, then such person is expected to pay a fine to the community before marriage and if he gets permission then only he can marry her. Research study has shown that about 20% of marriages occur between a Bede and an outside Interestingly, widow women are permitted to remarry and for divorcee, husband and wife will share their property and children between them, however, the husband might even get the larger portion of property, if it is necessary, showing the essence of male domination, as is in the prevailing society, but it is rare to have divorce practice in their group because they are not willing to practice such.17"[8]

2.3 Struttura sociale

I **Mong-tong** del Bangladesh sono divisi in nove sette. Queste sono: *Lanyo, Chapaiya, Bajikar, Bej, Gayin, Mellach, Bandaira, Malal* e *Shapuria* (incantatori di serpenti). Tutti questi gruppi considerano disonorevole lavorare fisicamente nei campi. La loro professione comune è quella di praticare medicine popolari e vendere rimedi tradizionali, inclusi diversi tipi di erbe, radici e liane selvatiche. Ogni famiglia Bedey, se non del tutto indigente, possiede una barca. Alcune famiglie, con le proprie barche, formano un gruppo, e le barche del gruppo formano una flotta. Ogni flotta assume l'identità di una sotto-tribù guidata da un *sardar* (capo) di quel gruppo di famiglie. Il *sardar* divide la flotta in diversi piccoli gruppi e nomina una guida per ciascun gruppo, attraverso la quale coordina le attività comunitarie. Il *sardar* stabilisce le rotte di viaggio e le aree operative per ciascun gruppo. Impone sanzioni per la violazione delle norme e pronuncia decreti dopo aver ascoltato testimoni e prove. Se un gruppo non rientra dal *gawal* nei tempi previsti senza giustificato motivo, il *sardar* può punirlo. La manutenzione e il sostentamento del *sardar* sono responsabilità della flotta. Tasse speciali sono pagate al *sardar* in occasione dei matrimoni. Il *sardar* riceve doni durante le varie festività.

Sebbene si definiscano musulmani, tendono a mantenere un rapporto minimo con i musulmani locali. Praticano anche molti riti e rituali della religione indù. Venerano *Manasa* (la dea dei serpenti). I Bedey parlano la propria lingua chiamata *Thet* o *Ther*, usata all'interno della comunità.[9] Questa lingua

[8] Kab, T. T. (2020). Everyday challenges and overall social impact of the Bede community: In a quest for equality in the society of Bangladesh. Indraprastha Law Review, 1(1),. University School of Law and Legal Studies., available at: https://indraprasthalawreview.in/wp-content/uploads/2020/10/ggsipu_uslls_ILR_2020_V1-I1-07-tamanna_tabassum_kabir.pdf , accessed on 03/07/2025

[9] similmente: I Bedey possiedono una **lingua propria**, chiamata **"Thet" o "Ther"**, simile alla lingua **arakanese**, che utilizzano all'interno della comunità."...*The Bedeys have their own language called "Thet or Ther", similar with the language of Arakanese. They used it within community...*"Shawon, R. A. R., & Rabbi, M. E. (2017). Present social awareness and economic condition of nomadic Bede community at Narayanganj District in Bangladesh. American Journal of Rural Development, 5(4), 106–109. https://doi.org/10.12691/ajrd-5-4-3, available at:

presenta molte somiglianze con quella degli Arakanesi:

> "...The **Mong-tongs** of Bangladesh are divided into nine sects. They are *Lanyo, Chapaiya, Bajikar, Bej, Gayin, Mellach, Bandaira, Malal* and *Shapuria* (snake charmer). All these groups consider that doing physical work in the field is undignified. Their universal profession is to practice folk medicines and to sell indigenous drugs including different kinds of wild creepers, leaves and roots. Every Bedey family, if not entirely destitute, has its own boat. A few families with their boats form a group and the boats of the group form a fleet. Each fleet takes an identity of a sub-tribe headed by a Sardar or the leader of that particular group of families. The Sardar divides his fleet into a number of small groups and appoints a guide for each of the groups through whom he coordinates the community affairs. The Sardar determines the travel routes and area of operation for every group. He imposes penalty for violation of norms and pronounces decree to that effect after examining witnesses and evidences. If any group fails to return from *gawal* in time without showing good reason, the Sardar can punish them. Maintenance and subsistence of the Sardar are the responsibilities of the fleet. Special fees are paid to the Sardar at the time of marriage. The Sardar receives gifts on the occasion of different festivals. As they claim to be Muslims, they tend to maintain a minimal relationship with the local Muslims. They also practice many rites and rituals of Hindu religion. They worship the *Manasa* (the goddess of snakes). The Bedeys have their own language called *Thet* or *Ther*. They use it within their own community. The language has much similarity with the language of the Arakanese..."[10]

2.4 Localizzazione geografica

I Bedey sono sparsi più o meno in diverse regioni del Bangladesh. Sono presenti nella divisione di Rajshahi a Rangpur, Dinajpur, Bogra, Rajshahi e Pabna; nella divisione di Khulna a Jessore, Kushtia, Chuadanga, Narail, Khulna, Bagerhat; nella divisione di Barisal a Patuakhali e Barisal; nella divisione di Chittagong a Brahmanbaria, Comilla, Chandpur, Noakhali e Chittagong; nella divisione di Sylhet a Sunamganj, Moulavibazar e Habiganj; e nella divisione di Dhaka, dove risiedono più o meno in tutti i distretti:

> "...Bedeys are scattered more or less in different regions of Bangladesh. They are found in Rajshahi division at Rangpur, Dinajpur, Bogra, Rajshahi and Pabna, in Khulna division at Jessore, Kushita, Chuadanga, Narail, Khulna, Bagerhat, in Barisal division at Patuakhali and Barisal, in Chittagong division at Brahmanbaria, Comilla, Chandpur, Noakhali and Chittagong, in Sylhet division at Sunamganj, Moulavibazar and Habiganj, and in Dhaka division they reside more or less in all districts…"[11]

Ancora, in una fonte del 2020 si legge che I Bede si trovano principalmente, in misura più o meno estesa, in quasi tutti i distretti della divisione di Dhaka. Tuttavia, sono anche dispersi in altri distretti e in diverse altre divisioni del Bangladesh, tra cui:

- nella divisione di Chittagong: Brahmanbaria, Comilla, Chandpur, Noakhali e Chittagong;

---

https://pubs.sciepub.com/ajrd/5/4/3/ , accessed on 03/07/2025

[10] Halder, Supravat. (2014). Bedey Community in Bangladesh: A Socio-Legal Study. Northern University Journal of Law. 3. 10.3329/nujl.v3i0.18396. , available at: https://www.researchgate.net/publication/269491264_Bedey_Community_in_Bangladesh_A_Socio-Legal_Study/citation/download?_tp=eyJjb250ZXh0Ijp7ImZpcnN0UGFnZSI6InB1YmxpY2F0aW9uIiwicGFnZSI6InB1YmxpY2F0aW9uIn19 , accessed on 03/07/2025

[11] Halder, Supravat. (2014). Bedey Community in Bangladesh: A Socio-Legal Study. Northern University Journal of Law. 3. 10.3329/nujl.v3i0.18396. , available at: https://www.researchgate.net/publication/269491264_Bedey_Community_in_Bangladesh_A_Socio-Legal_Study/citation/download?_tp=eyJjb250ZXh0Ijp7ImZpcnN0UGFnZSI6InB1YmxpY2F0aW9uIiwicGFnZSI6InB1YmxpY2F0aW9uIn19 , accessed on 03/07/2025

- nella divisione di Sylhet: Sunamganj, Moulavibazar e Habiganj;
- nella divisione di Rajshahi: Rangpur, Dinajpur, Bogra, Rajshahi e Pabna;
- nella divisione di Khulna: Jessore, Kushtia, Chuadanga, Narail, Khulna e Bagerhat;
- nella divisione di Barisal: Patuakhali e Barisal:

> "...edes are located mainly, more or less, in nearly all Dhaka division districts. But that they are also dispersed in other districts as well as in the division of Chittagong in Brahmanbaria, Comilla, Chandpur, Noakhali and Chittagong, in the division of Sylhet in Sunamganj, Moulavibazar and Habiganj; in the division of Rajshahi in Rangpur, Dinajpur, Bogra, Rajshahi and Pabna, as well as of Khulna in Jessore, Kushtia, Chuadanga, Narail, Khulna, Bagerhat and in the division of Barisal in Patuakhali and Barisal.12…"[12]

2.5 Condizione attuale: Una società in cambiamento

In una ricerca del 2012 si legge che lo stile di vita tradizionale dei Bedey sta subendo cambiamenti radicali in alcune aree, dove molti hanno abbandonato la vita nomade per stabilirsi in modo permanente. Sebbene storicamente i Bedey siano nomadi, questa identità sta cambiando a seguito della sedentarizzazione. Questi cambiamenti sono evidenti nei Bedey di Kanchonpur, un'area nel distretto di Dhaka. Prima, per oltre 200 anni, non possedevano terreni, case o luoghi fissi, erano analfabeti, esclusi dalla politica nazionale, privi di strutture ricreative, e dispersi in varie zone del Bangladesh. Con l'insediamento stabile, la loro struttura sociale è cambiata: ora possiedono terreni, strumenti agricoli, proprietà private, e accedono a mezzi di comunicazione e svago come TV, radio, telefoni, calcio, giochi da tavolo. Tuttavia, permangono forti disuguaglianze economiche tra i Bedey di Kanchonpur:

> "...The traditional lifestyle is undergoing drastic change in some localities where the live permanently leaving their gypsy lifestyle. History says that Bedeys are nomadic in nature. But, this idea is being changed because of their settling down. These changes are evident in the Bedeys of Kanchonpur, a locality in Dhaka district. With the changes in the way of life their functions have been radically changing, no doubt. Before 200 years they had no piece of land, no house without boat, no certain place, in a word, no certain social structure; they were scattered in different regions of Bangladesh; they were illiterate; they did not participate in national politics; they had no so scope of recreation. If we explain this traditional structure of the Bedeys of Kanchonpur, we may say that they were in primitive stage. Therefore, there was a great cohesion among them. But, with their settling down, they create a new shape of their social structure and their functions began to be changed. They have now certain places, some amount of lands and the instruments of farming and cultivation; they have private property; they have the accessibility and reach of recreational instruments such as T.V., Radio, mobile phones, and also the instruments of playing football, cricket, carom, cards, kori etc.; there is the existence of income and inequality in the present structure of the Bedey people of Kanchonpur..."[13]

Con il progresso della scienza e della medicina moderna, le persone non si rivolgono più ai Bedey per

[12] Kab, T. T. (2020). Everyday challenges and overall social impact of the Bede community: In a quest for equality in the society of Bangladesh. Indraprastha Law Review, 1(1), [University School of Law and Legal Studies, available at: https://indraprasthalawreview.in/wp-content/uploads/2020/10/ggsipu_uslls_ILR_2020_V1-I1-07-tamanna_tabassum_kabir.pdf, accessed on 03/07/2025

[13] Halder, Supravat. (2014). Bedey Community in Bangladesh: A Socio-Legal Study. Northern University Journal of Law. 3. 10.3329/nujl.v3i0.18396., available at: https://www.researchgate.net/publication/269491264_Bedey_Community_in_Bangladesh_A_Socio-Legal_Study, accessed on 03/07/2025

trattamenti tradizionali. Di conseguenza, hanno perso il lavoro e la fonte di reddito. L'incantamento dei serpenti non è più considerato interessante, poiché esistono forme di intrattenimento più moderne.

Molti Bedey sono ora costretti a mendicare, soprattutto nei terminal degli autobus e nelle vie trafficate delle città, incluso Dhaka. Sebbene considerino l'accattonaggio peccaminoso e disonorevole, le difficoltà economiche li costringono a farlo. Inoltre, sono spinti dal contesto socioeconomico a cambiare stile di vita, passando da nomadi a residenti stabili. A causa della perdita di reddito, molte famiglie Bedey non riescono più a riparare le vecchie barche né a comprarne di nuove, e di conseguenza perdono il loro rifugio principale. Poiché i Bedey basano la propria sussistenza sugli spostamenti via fiume, non possiedono terreni agricoli né competenze agricole. Pur avendo perso la professione tradizionale, non esistono programmi di adattamento o riabilitazione per questa comunitàç

> "...ith the advancement of science and technology modern medicines are available now. So, people do not move to Bedeys for traditional treatment for snake bite or other diseases that people used to get solved by the Bedeys previously. So, Bedeys have lost their income and profession. Again, snake-charming is no more charming to the people as they have now more charming ways of recreation. So, snake-charmers have lost their profession. As the result, now a day so many Bedey people are seen begging in the bus stands and busy streets of different district towns including Dhaka city. But, Bedeys consider begging as a sin and undignified job. Unfortunately they have been forced by the situation to involve in begging. Moreover, they are forced by the socioeconomic situation to change their profession and traditional lifestyle from nomadic community to permanent settlers. 6.2 Loss of Shelter: Due to loss of earning means most of the household of the Bedey community lost their capabilities to afford repair their old broken boats or buy or build a new boat. Thus they loss their necessary shelter. 6.3 Inability of Adaptation and Absence of Rehabilitation: Since the livelihood of bedey community is based on moving from one place to another through rivers, they neither have agricultural land nor they are familiar with the process and knowledge of agriculture. Although they have lost their profession, there is no mechanism and program for their rehabilitation and adaptation...."[14]

***

3. Percezioni nella società bengalese e discriminazioni

3.1. Statuto legale

In un rapporto OFPRA si legge che, Secondo Tamanna Tabassum Kabir, una ricercatrice bengalese affiliata al Centro per gli Affari Giuridici e Politici della Metropolitain University (Sylhet), i Manta sono "circa un milione in Bangladesh" e non sono stati riconosciuti come un "gruppo etnico" distinto dal Ufficio di Statistica del Bangladesh. Sono socialmente considerati come "intoccabili" (chiamati anche *dalit*, dal termine sanscrito), ovvero appartenenti alle caste più basse, il che li confina a lavori nel settore informale.

Fino al 2008, i Manta erano in gran parte privati del diritto di voto a causa del loro nomadismo: non essendo proprietari di terre, non potevano iscriversi nelle liste elettorali. Non potevano nemmeno richiedere prestiti bancari o accedere al microcredito.

Secondo un articolo pubblicato nel 2020 sul sito *Gaon Connection*, una piattaforma di informazione destinata ai cittadini delle aree rurali in India: "sono trascurati dal governo così come dai più

[14] Halder, Supravat. (2014). Bedey Community in Bangladesh: A Socio-Legal Study. Northern University Journal of Law. 3. 10.3329/nujl.v3i0.18396., available at: https://www.researchgate.net/publication/269491264_Bedey_Community_in_Bangladesh_A_Socio-Legal_Study , accessed on 03/07/2025

privilegiati. Non hanno accesso alle 'reti di sicurezza' dei programmi governativi. In realtà, nessuno di loro possiede un documento d'identità o è iscritto nelle liste elettorali.":

> "...Selon Tamanna Tabassum Kabir, une chercheuse bangladaise rattachée au Centre pour les affaires juridiques et politiques de la Metropolitain University (Sylhet), les Mantas sont « environ un million au Bangladesh » et n'ont pas été reconnus comme un « groupe ethnique » distinct par le Bureau des Statistiques du Bangladesh17. Ils sont considérés socialement comme des « intouchables18 » (également appelés « dalits » d'après le mot en sanskrit), c'est-à-dire comme appartenant aux plus basses castes, ce qui les cantonnent à des emplois dans des secteurs informels19. Jusqu'en 2008, les Mantas étaient majoritairement privés du droit de vote20 du fait de leur nomadisme21 ; n'étant pas propriétaires de terres, ils ne pouvaient pas s'enregistrer sur les listes électorales. Ils ne pouvaient pas non plus demander des prêts bancaires ou souscrire des microcrédits22. Selon un article publié en 2020 sur le site web Gaon Connection, une plateforme d'information destinée aux citoyens ruraux en Inde: « ils sont négligés par le gouvernement aussi bien que par les plus privilégiés. Ils n'ont pas accès aux "filets de sécurité" des programmes gouvernementaux. En réalité, aucun d'entre eux n'a de carte d'identité ou n'est inscrit sur les listes électorales »23...:"[15]

In una fonte del 2020 si legge che I nomadi del fiume, noti anche come "river gypsies" o "popolo nomade", sono considerati uno dei gruppi etnici e comunità nomadi più emarginati del Bangladesh. Tuttavia, i Bede non sono stati registrati come gruppo etnico nel censimento dell'Ufficio Centrale di Statistica del Bangladesh (BBS), sotto il Ministero della Pianificazione e il Governo della Repubblica Popolare del Bangladesh.
Questa esclusione ha comportato la privazione di diritti umani fondamentali, tra cui il diritto al cibo, all'alloggio, all'istruzione, all'assistenza medica, all'acqua potabile e ai servizi igienico-sanitari di base.

La Costituzione del Bangladesh, nella Parte II, sottolinea il bisogno di riconoscimento culturale e garantisce i bisogni di base, lo sviluppo rurale e il diritto all'istruzione. Inoltre, la Parte III stabilisce che nessuno debba essere oggetto di discriminazione, e, se necessario, possono essere previste misure speciali a favore delle persone emarginate (artt. 27 e 28). Nonostante i Bede rappresentino una parte essenziale del patrimonio bengalese, non hanno ricevuto alcun riconoscimento costituzionale, e il loro stile di vita inusuale e le pratiche culturali tradizionali hanno spesso reso difficile l'interazione con il resto della popolazione.

Sebbene siano cittadini del Bangladesh, la mancanza di riconoscimento ufficiale da parte dello Stato ha spinto la loro comunità verso un futuro incerto, negando i diritti costituzionali che ogni cittadino dovrebbe avere. La lotta per la sopravvivenza, aggravata da alti tassi di analfabetismo e povertà, li ha costretti ad abbandonare i mezzi di sussistenza tradizionali per dedicarsi a professioni convenzionali. Se questa tendenza continuerà, potrebbe portare alla scomparsa della diversità culturale che la comunità Bede contribuisce ad apportare al Paese:

> "...The River gypsy, also known as 'Water Gypsy' or 'Nomadic People', have been contemplated as one of the most marginalized and ethnic groups or nomadic communities in Bangladesh. Yet, the Bedes have not been enlisted as an ethnic group in the census of Bangladesh Bureau of Statistics (BBS), Ministry of Planning, and the Government of the People's Republic of Bangladesh.2 As a consequence, this persuaded the dispossession of basic human rights ranging from right to food, shelter, education, medical care, water, and even proper sanitation. Even the rates of poverty, child marriage, lack of job opportunity, lack of consciousness about family planning and lack of education are relatively high among them. Many research studies have demonstrated that 90% have no shelter, 90% are non-voters until 2008,3 95% drink dirty water from rivers with extremely poor health and family condition,4 more than 90% of the mare illiterate while 96% of Bede children have never received any schooling, and the

[15] DIDR - Division de l'information, de la documentation et des recherches (OFPRA) (author), OFPRA (ed. or publisher): Bangladesh: L'ethnie Manta / Bedey , 21 June 2021 https://ofpra.gouv.fr/sites/default/files/atoms/files/2106_bgd_manta_ou_bedey_125525_web.pdf [, accessed on 03/07/2025

overall poverty rate is a shocking 98%.5 Apparently, the Constitution of Bangladesh emphasizes the need for cultural identification with provisions for basic necessities, rural development and right to education under Part II. Moreover, Part III reflects that no person shall be subjected to any kind of discrimination and if necessary, special privilege will also be granted to the underprivileged people of the community (Art. 27 & 28). Despite being an essential part of Bengali heritage, no constitutional recognition has been granted to them and unusual lifestyle and traditional cultural practices of the Bedes have made their relationships with ordinary people difficult. Though being domiciles of Bangladesh, the lack of official recognition from the government has pushed their community into an uncertain future, dismantling all such constitutional rights which every citizen of a nation deserves. The struggle of surviving with a high rate of illiteracy and poverty has forced them to relocate from traditional livelihood to conventional professions and if this continues, then it may extinct the cultural diversity the community adds to the country....” [16]

3.2 Status sociale

In un rapporto OFPRA si legge che I membri di questa etnia sono vittime di marginalizzazione socioeconomica e discriminazioni. Secondo il *Daily Sun*, “tra tutte le altre minoranze del paese, il popolo Bede (“les ges Gitans de l’eau) è il più povero e marginalizzato. Sono stati privati dei loro diritti fondamentali e della possibilità di soddisfare i bisogni più elementari come cibo, alloggio, igiene, salute, informazione ed educazione.”

Le statistiche riguardanti i Manta evidenziano la povertà estrema che li colpisce: il 95% di loro consuma acqua direttamente prelevata dai fiumi e non ha accesso a servizi igienici, il che comporta gravi problemi di igiene. Il 90% dei membri di questa etnia è analfabeta e il 95% dei bambini non è scolarizzato. Il tasso di povertà tra i Manta raggiunge il 98% e il 90% di loro è considerato “senza tetto”.[17]

Secondo un articolo pubblicato su *Devdiscourse*, una piattaforma informativa specializzata in sviluppo internazionale, e secondo *Gaon Connection*, i Manta incontrano difficoltà anche nell’inumazione dei propri defunti, in particolare a causa, ancora una volta, del loro nomadismo.

Secondo uno studio sociologico condotto su due comunità Manta – una nel villaggio di Porabari (municipalità di Savar, distretto di Dacca) e l’altra a Chandpur (sul fiume Dakatia) – uno dei problemi principali che colpiscono questa popolazione è la mancanza di igiene. Gli abitanti di queste due comunità hanno infatti accesso molto limitato ai servizi igienici e sono costretti a defecare all’aperto, con gravi rischi per la salute e rigetto da parte degli abitanti sedentari delle località vicine. I membri di questa comunità non hanno accesso all’acqua corrente e bevono l’acqua del fiume aggiungendovi

---

[16] Kab, T. T. (2020). Everyday challenges and overall social impact of the Bede community: In a quest for equality in the society of Bangladesh. Indraprastha Law Review, 1(1),. University School of Law and Legal Studies., available at: https://indraprasthalawreview.in/wp-content/uploads/2020/10/ggsipu_uslls_ILR_2020_V1-I1-07-tamanna_tabassum_kabir.pdf , accessed on 03/07/2025

[17] Similmente: I tassi di povertà, matrimonio precoce, disoccupazione, mancanza di consapevolezza sulla pianificazione familiare e analfabetismo sono particolarmente elevati tra i Bede. Numerosi studi hanno mostrato che: il 90% non possiede un’abitazione, il 90% non era registrato come elettore fino al 2008, il 95% beve acqua sporca dai fiumi, vivendo in condizioni sanitarie e familiari estremamente precarie, oltre il 90% è analfabeta, il 96% dei bambini Bede non ha mai ricevuto alcuna istruzione, il tasso complessivo di povertà raggiunge il 98%ç *“...Many research studies have demonstrated that 90% have no shelter, 90% are non-voters until 2008,3 95% drink dirty water from rivers with extremely poor health and family condition,4 more than 90% of the mare illiterate while 96% of Bede children have never received any schooling, and the overall poverty rate is a shocking 98%.5…”* Kab, T. T. (2020). Everyday challenges and overall social impact of the Bede community: In a quest for equality in the society of Bangladesh. Indraprastha Law Review, 1(1),. University School of Law and Legal Studies., available at: https://indraprasthalawreview.in/wp-content/uploads/2020/10/ggsipu_uslls_ILR_2020_V1-I1-07-tamanna_tabassum_kabir.pdf , accessed on 03/07/2025

solfato di alluminio e potassio; non sono collegati alla rete elettrica o del gas e non hanno accesso alla scolarizzazione a causa del nomadismo. I ricercatori che hanno redatto questo studio confermano che "la comunità Bede è estremamente svantaggiata per quanto riguarda tutti i suoi bisogni fondamentali: cibo, rifugio, educazione, cure mediche, ecc."

Secondo il sacerdote cattolico Renato Rossi: "Sono poveri, in generale, disprezzati dalla popolazione e la loro vita è difficile […] analfabeti, hanno poche possibilità di riuscire a migliorare la propria condizione."

Il cambiamento del loro stile di vita dovuto all'urbanizzazione crescente del paese e alla perdita di interesse verso le loro professioni tradizionali (vedi parte 2) li espone ulteriormente alla povertà e alle discriminazioni. Secondo il *Daily Star*, la professoressa Meghna Guhathakurata, direttrice esecutiva della *Research Initiative Bangladesh*, un organismo di ricerca non governativo che mira a identificare gli ostacoli allo sviluppo del paese, raccomanda al governo di "aiutare i nomadi a preservare la propria cultura garantendo loro sicurezza, educazione per i bambini e facilitando le loro attività tradizionali".

> "...Les membres de cette ethnie sont victimes de marginalisation socio-économique et de discriminations. Ainsi, selon le Daily Sun, « parmi toutes les autres minorités du pays, le peuple Bedey (les Gitans de l'eau) sont les plus démunis et marginalisés. Ils ont été privés de leurs droits fondamentaux et de répondre à leurs besoins les plus élémentaires tels que la nourriture, le logement, l'assainissement, la santé, l'information et l'éducation24. » Les statistiques concernant les Mantas montrent l'extrême pauvreté qui les touche : 95% d'entre eux consomment de l'eau puisée directement dans les rivières et n'ont pas accès à l'assainissement, ce qui engendre des problèmes d'hygiène majeurs25. 90% des membres de cette ethnie sont illettrés26 et95% des enfants ne sont pas scolarisés27 . Le taux de pauvreté de ses membres atteint 98% tandis que 90% d'entre eux sont considérés « sans-abris »28. Selon un article publié sur le site web Devdiscourse, une plateforme d'informations spécialisée sur les questions de développement international et selon Gaon Connection, les Mantas peuvent être amenés à rencontrer des difficultés pour inhumer leurs morts, notamment en raison, encore une fois, de leur nomadisme29. Selon une étude sociologique menée auprès de deux communautés mantas, l'une du village de Porabari (municipalité de Savar, district de Dacca) et l'autre à Chandpur (sur la rivière Dakatia), l'un des problèmes majeurs touchant la population est l'absence d'hygiène. Ainsi, les habitants de ces deux communautés n'ont qu'un accès très restreint à l'assainissement et sont contraints de déféquer en plein air, entraînant des risques majeurs pour la santé mais également leur rejet par les habitants sédentaires des localités près desquelles ils s'installent. Les membres de cette communauté n'ont également pas accès à l'eau courante et boivent l'eau de la rivière en y ajoutant du sulfate de potassium d'aluminium ; ils n'ont pas de raccord aux réseaux électriques ou au gaz et n'ont pas accès à la scolarisation en raison de leur nomadisme. Les chercheurs ayant rédigé cette étude confirment que « la communauté Bede est strictement défavorisée en ce qui concerne tous leurs besoins fondamentaux : la nourriture, l'abri, l'éducation, les soins médicaux, etc30. » Selon le prêtre catholique Renato Rossi : « Ils sont pauvres, en général, méprisés par la population et leur vie est difficile […] illettrés, ils ont peu de chance de pouvoir s'en sortir »31. La mutation de leur mode de vie due à l'urbanisation croissante du pays et du désintérêt pour leurs métiers traditionnels (voir partie 2) les expose encore davantage à la pauvreté et aux discriminations. Selon le Daily Star, le professeur Meghna Guhathakurata, directrice exécutive de Research Initiative Bangladesh, un organisme de recherche non-gouvernemental ayant pour objectif d'identifier les obstacles au développement du pays, préconise au gouvernement d'« aider les Gitans à conserver leur culture en leur assurant la sécurité, l'éducation des enfants et en facilitant leurs métiers32 »..:"[18]

[18] DIDR - Division de l'information, de la documentation et des recherches (OFPRA) (author), OFPRA (ed. or publisher): Bangladesh: L'ethnie Manta / Bedey , 21 June 2021 https://ofpra.gouv.fr/sites/default/files/atoms/files/2106_bgd_manta_ou_bedey_125525_web.pdf [accessed 22 June 2025]

3.3 Status socio-economico:

3.3.1 Reddito:

I Bedey in Bangladesh vivono in condizioni di estrema povertà. I loro redditi variano a seconda del luogo e del momento. Non hanno accesso ai mezzi per soddisfare i bisogni di base e sono vulnerabili, indigenti o, in termini marxiani, parte del proletariato. Appartengono a uno dei gruppi professionali minoritari a basso reddito del Bangladesh, con un reddito molto inferiore alla media. Quasi il 98% dei Bedey vive sotto la soglia di povertà estrema. Non fanno parte del flusso principale dell'economia e sono coinvolti in attività informali, tradizionali ed ereditarie. Non hanno accesso ad altre fonti di reddito e per questo sono costretti a vivere in una condizione cronica di povertà, senza altre alternative:

> "...Bedeys in Bangladesh are poverty stricken. Their incomes vary from place to place and time to time. They have no access to meet their basic needs and even are vulnerable, destitute or in Marxian term proletariat. They belong to one of the professional minority income groups of Bangladesh having a very low range of average income. Almost 98% of the Bede people live below extreme poverty line. They are not in the mainstream of the income sources of the economy and involved in some informal, traditional and hereditary ways of income. They have no orientation of any other income sources. So that, they are bound to live in chronic poverty situation finding no other means. …"[19]

Similmente, in un altro studio si legge come nella letteratura delle scienze sociali, vi è un generale consenso sulle caratteristiche fondamentali dell'esclusione sociale, sui suoi principali indicatori e su come essa si relazioni alla povertà, alla discriminazione, alla disuguaglianza e alla vulnerabilità. In uno studio, Amin ha affermato che i *bedey* in Bangladesh vivono in condizioni di povertà. I loro redditi variano da luogo a luogo e da un periodo all'altro. Non hanno accesso ai mezzi necessari per soddisfare i propri bisogni di base e sono addirittura vulnerabili, indigenti o, per usare un termine marxiano, proletari. Appartengono a uno dei gruppi professionali minoritari a basso reddito del Bangladesh, con una fascia di reddito medio molto bassa (Amin, 2015). Una indagine indica che una percentuale significativa (50%) degli intervistati ha un reddito mensile compreso tra 5.001 e 10.000 taka. Il 28,3% degli intervistati ha un reddito mensile compreso tra 10.001 e 15.000 taka. D'altra parte, l'8,3% ha dichiarato che il reddito mensile della propria famiglia è fino a 5.000 taka. Un altro 6,7% ha un reddito mensile compreso tra 20.001 e 25.000 taka, mentre il restante 1,7% ha un reddito mensile compreso rispettivamente tra 15.001 e 20.000 taka, 25.001 e 30.000 taka, 30.001 e 35.000 taka e 35.000:

> "...In social science literature, there is general agreement on the core features of social exclusion, its principal indicators and the way it relates to poverty, discrimination, inequality, and vulnerability. In a study Amin said that bedeysin Bangladesh arepoverty stricken. Their incomes vary from place to place and time to time. They have no access to meet their basic needs and even are vulnerable, destitute or in Marxian term proletariat. They belong to one of the professional minority income groups of Bangladesh having a very low range of average income (Amin, 2015). The Table 2 indicates that a significant number (50%) of the respondent‟s monthly income is Tk. (5001 to 10000). While monthly incomes of 28.3 percent respondents are between Tk.10001 to15000. On the other hand, 8.3 percent respondents mentioned their monthly family income is Tk. up to Traditional Profession and Livelihood Strategies of Bede Community in Bangladesh1155000). Another 6.7 percent respondent‟s monthly income is between Tk. 20001 to 25000 and rests of the1.7 percent of the respondent‟s monthly income respectivelyTk. (15001 to 20000), (25001 to 30000), (30001 to 35000) and (35000&

[19] Halder, Supravat. (2014). Bedey Community in Bangladesh: A Socio-Legal Study. Northern University Journal of Law. 3. 10.3329/nujl.v3i0.18396. , available at: https://www.researchgate.net/publication/269491264_Bedey_Community_in_Bangladesh_A_Socio-Legal_Study/citation/download?_tp=eyJjb250ZXh0Ijp7ImZpcnN0UGFnZSI6InB1YmxpY2F0aW9uIiwicGFnZSI6InB1YmxpY2F0aW9uIn19 , accessed on 03/07/2025

above…”[20]

Similmente, in uno studio del 2022 condotto in tre upazila del distretto di Narayanganj: Sonargaon, Bandar e Rupganj si legge che reddito mensile dei Bede è molto basso (Fig. 4), rendendoli uno dei gruppi con il più basso reddito in tutto il Bangladesh. Il reddito medio mensile della maggior parte dei Bede si colloca tra 5.000 e 10.000 taka bengalesi (BDT), una somma insufficiente per sostenere la vita quotidiana, a causa dell'elevato costo dei beni alimentari e degli articoli per la casa. Solo il 10% dei Bede ha un reddito mensile superiore ai 10.000 BDT.

La situazione risulta particolarmente critica: i Bede non riescono a soddisfare nemmeno un terzo dei bisogni familiari. I dati indicano chiaramente che la popolazione Bede vive al di sotto della soglia di povertà, condizione che la rende particolarmente vulnerabile nella società.

Le tribù Bede sono oggi a rischio di estinzione. La povertà le ha costrette a mettere in discussione la possibilità di continuare a vivere come nomadi o di abbandonare le professioni tradizionali in favore di mestieri più convenzionali. Lo studio evidenzia che è in atto un cambiamento significativo nelle occupazioni all'interno della comunità: i Bede non riescono più a sostenersi con le attività tradizionali:

> “...The results show that the monthly income of Bede people is low (Fig. 4), making them one of the lowest-income groups in Bangladesh. The average monthly income of the maximum number of Bede people ranges from 5,000 to 10,000 BDT, which is not enough to lead their lives due to the high price of the necessary foods and household utensils. Only 10% of Bedes have a monthly income of more than 10,000 BDT. The scenario was really bad because Bede peoples cannot afford to fulfill the family's one-third demand. The results indicated that Bede people are living below the poverty line, which makes them particularly vulnerable in society. The Bede tribes are in danger of going extinct someday. Poverty forced them to reconsider whether they could continue to live as nomads or change from their traditional profession to a conventional one. A significant change in occupation is occurring in the community since Bedes are no longer able to support themselves.…”[21]

3.3.2 Lavoro

I Bedey sono tra i gruppi più poveri del Bangladesh e tipicamente guadagnano da vivere come pescatori, incantatori di serpenti, cercatori di perle di ostriche fluviali, venditori di medicine tradizionali e talismani, e praticanti di magia nera attraverso la quale affermano di poter curare le persone o esaudire i desideri dei loro clienti. Le donne tra i Bedey solitamente vendono gingilli e oggetti di bigiotteria alle donne delle zone rurali. Altre loro professioni includono la cura dei denti cariati e l'applicazione dello *shinga* (lo *shinga* è un corno di bufalo o un corno ottenuto da buoi, che le donne Bedey utilizzano per estrarre sangue da un paziente malato, quando secondo il loro giudizio è necessario rimuovere del sangue per curare la malattia) (Hossain, Miajee, Khatun e Rahmatullah, 2010). Tuttavia, con il passare del tempo, hanno progressivamente perso la possibilità di praticare le loro professioni tradizionali. Di conseguenza, molti Bedey oggi si vedono mendicare nei terminal degli autobus o nelle strade affollate di diverse parti del Bangladesh:

---

[20] Siddequa Daize, A., & Akter Lima, M. L. (2021). Traditional profession and livelihood strategies of Bede community in Bangladesh: A sociological study. Social Science Review [The Dhaka University Studies, Part-D], 38(1). https://doi.org/10.3329/ssr.v38i1.56527 , available at: https://www.banglajol.info/index.php/SSR/article/view/56527/40213

[21] Shawon, R. A. R., Shyama, I. J., Hossain, M. J., Al Mamun, M. S., E. Rabbi, M., & Rahman, M. M. (2022). Nomadic Bedes are experiencing identity crisis and shifting of their traditional habitats in Bangladesh. Asian Journal of Education and Social Studies, 36(1), 10–20. https://doi.org/10.9734/AJESS/2022/v36i1767 , available at: https://journalajess.com/index.php/AJESS/article/view/767/1517 , accessed on 03/07/2025

> "...he Bedesare among the poorest groups of Bangladesh, and they typically earn their living as fishermen, snake charmers, divers for river oyster pearls, traditional medicine and talisman sellers, and practice of black magic through which they claim to cure people or fulfil the wishes of their clients. The women folk among the Bedesusually sell trinkets and jewellery items among the rural women. Their other profession includes curing carious teeth and applying the shinga (Shingais a buffalo horn or horn obtained from oxen, which the Bede women utilizes to draw blood from a sick patient, where the Bede women judges that blood needs to be withdrawn to cure the sickness)(Hossain, Miajee, Khatun, & Rahmatullah, 2010). But day by day, they lost the opportunity of their traditional profession. As the result, many Bedeare seen begging in the bus stands or busy streets in different part of Bangladesh…" [22]

In un articolo del Dhaka Tribune del 2019 si legge che da quasi 200 anni, un gran numero di Bedey vive nell'area di Amarpur a Savar. La vita non è mai stata facile per questo gruppo nomade, ma col passare del tempo è diventata ancora più difficile, poiché le loro professioni tradizionali – incantatori e catturatori di serpenti, venditori di amuleti, esorcisti – stanno perdendo appeal presso il pubblico. A causa delle crescenti difficoltà nel sostenersi economicamente, molti Bede di Amarpur sono stati costretti a prendere parte al traffico di droga e ad altre attività criminali per riuscire a sopravvivere.

Nel 2014, in una riunione con i capi comunità, l'allora sovrintendente della polizia del Distretto di Dhaka, Habibur Rahman, riferiva che i leader Bede dissero che, in una certa misura, erano stati costretti a unirsi al traffico di droga perché erano disoccupati e non riuscivano più a vivere delle loro professioni tradizionali. Erano anche diventati socialmente isolati. Le cose andavano così male che nessuno offriva loro lavoro, i loro figli non potevano andare a scuola, e, ancor peggio, non potevano neppure seppellire i propri morti.

> "..for nearly 200 years, a large number of Bedes have been living in Savar's Amarpur area. Life was never easy on this nomadic group, but it has grown even more difficult with the passage of time, as their traditional professions such as snake charming, snake catching, amulet selling, and exorcism are losing public appeal. Facing difficulties making a living, many Bedes living in Amarpur were forced to take part in drug trafficking and other crimes in order to make ends meet. Amid all of this, in 2014, then Dhaka District superintendent of police (SP) and present Dhaka Range Deputy Inspector General (DIG) Habibur Rahman took the initiative to help Savar's neglected Bede Polli, one of the largest gypsy colonies of the country. T[...] A meeting was held with all of them, to discuss how we can improve the current situation. "Their stories moved me. During the meeting, the Bede leaders told me that they were, to an extent, forced to join drug trafficking as they were out of work and could not earn a living with their traditional professions like before. They also became socially isolated. Things were so bad that nobody used to offer them work, their kids could not go to school and, even worse, they could not bury their dead."[23]

Similmente, in uno studio del 2022 condotto in tre upazila del distretto di Narayanganj: Sonargaon, Bandar e Rupganj si legge che merge che il 34% dei Bede è impegnato nell'accattonaggio, svolto per strada, presso stazioni degli autobus e dei treni, nei mercati locali, nei luoghi turistici, nei parchi, oppure davanti a scuole e università. È particolarmente preoccupante il fenomeno per cui alcuni uomini Bede hanno sfruttato la situazione a proprio vantaggio, facendo leva sulla loro giovinezza per sposare giovani donne Bede e coinvolgerle nell'accattonaggio.

---

[22] Siddequa Daize, A., & Akter Lima, M. L. (2021). Traditional profession and livelihood strategies of Bede community in Bangladesh: A sociological study. Social Science Review [The Dhaka University Studies, Part-D], 38(1). https://doi.org/10.3329/ssr.v38i1.56527 , available at: https://www.banglajol.info/index.php/SSR/article/view/56527/40213 , accessed on 03/07/2025

[23] Trainee. (2019, October 4). *Winds of change transforming Savar's Bede Polli* (Additional reporting by Nadim Hossain). *Dhaka Tribune*. https://www.dhakatribune.com/bangladesh/nation/189409/winds-of-change-transforming-savar-s-bede-polli, accessed on 03/07/2025

Nella cultura Bede, l'accattonaggio non è considerato un peccato né un lavoro disonorevole. Alcune donne Bede[24] utilizzano piccoli serpenti nascosti in scatole per spaventare i passanti e costringerli a dare loro denaro. Talvolta, se le persone si rifiutano, le donne insistono in modo aggressivo fino ad arrivare a vere e proprie liti per strada. Si tratta di una condizione a cui molte sono state obbligate dalle circostanze socio-economiche.

Secondo i dati, una piccola percentuale dei Bede continua a praticare le professioni tradizionali legate ai serpenti e alla medicina etnica. Tuttavia, la pratica dell'incantamento dei serpenti è molto rara (9%). Una parte consistente della popolazione Bede (26%) è impegnata nella vendita di rimedi tradizionali come *jharfuk*, *kobiraji* e nell'applicazione dello "Shinga", un particolare trattamento terapeutico che utilizza un oggetto a forma di cono, fatto con corno di capra o bovino. Le donne Bede, in particolare, offrono questo tipo di trattamento agli anziani nei villaggi, oltre a vendere braccialetti e piccoli oggetti ornamentali a donne e ragazze locali.

Inoltre, alcuni membri della comunità svolgono attività accessorie, come la vendita di tè e dolciumi, oppure si dedicano alla pesca nei fiumi locali o nei campi allagati. I risultati evidenziano un progressivo declino delle antiche professioni della popolazione Bede. Il loro stile di vita tradizionale, basato sul nomadismo, è stato progressivamente abbandonato o forzatamente trasformato dalle condizioni socio-economiche attuali:

> "...he results of the occupation of the Bede people are presented in Fig. 3. The result shows that 34% of Bede people are engaged in begging on the street, at bus stands, train stands, local markets, picnic spots, parks, or in front of schools or colleges. It is regrettable that Bede men took advantage of the circumstances to engage in begging by using their youth and marrying young Bede women. Bede people don't consider begging a sin or an undignified job. Bede women used small snakes hidden inside small boxes to force people on the street to give them money. People on the street got frightened and gave them money; occasionally, Bede women created the extra level of bargaining with the street people if they refused to give money; sometimes it became fighting with the people. They were compelled to engage in begging as a result of the circumstances. According to the results, a small

[24] In particolar modo, si legge che maggior parte delle donne Bede è coinvolta nell'accattonaggio per strada, considerato un modo semplice per guadagnare denaro. In aggiunta, vendono rimedi erboristici e offrono trattamenti terapeutici noti come "Shinga" alla popolazione. Studi precedenti hanno riportato che le donne Bede sono fortemente impegnate nell'applicazione dello *Shinga* e che traggono reddito da questa pratica [4,10]. Le donne Bede chiedono un compenso minimo di 500 taka per un trattamento *Shinga*, ma in alcuni casi richiedono somme superiori. Sebbene la maggior parte delle donne continui a esercitare professioni tradizionali, molte sono alla ricerca di nuove opportunità di lavoro. A causa dei cambiamenti sociali, le loro professioni tradizionali stanno perdendo attrattiva, e loro stesse non si identificano più con la vita da vagabonde che si spostano di villaggio in villaggio. Altri studi hanno evidenziato che i Bede possiedono alcune competenze legate alla medicina tradizionale, all'intrattenimento e al piccolo commercio. Tuttavia, la domanda di beni e servizi tradizionali è in calo [4,20], e il 45% delle persone ha abbandonato le professioni tradizionali, mentre il 55% le continua a esercitare per sostenere la propria famiglia: *"...From our study, it was well identified that the majority of Bede women are involved in begging in the street as an easy way of earning money, and next to it, they sell herbal medicine and give therapeutic treatments known as "Shinga" to the people. Previous studies reported that Bede Shawon et al.; Asian J. Educ. Soc. Stud., vol. 36, no. 1, pp. 10-20, 2022; Article no.AJESS.94072 18 women are highly engaged with giving "Shinga" and earning money [4,10]. Bede women demanded a minimum of BDT 500 per shinga treatment, and in some cases, they took more money for this purpose. Although the majority of women remain in their traditional professions, they seek alternative employment opportunities. Because of social change, their professions are at risk of being attracted to people, and they believe that wandering from village to village is not their life. Another studies revealed that Bedes possess some skills linked to traditional medical care, entertainment, and small-scale trading. However, the demand for their traditional services and goods is declining [4,20] and 45% of people have left their previous traditional professions while 55% continue to do so in order to support their families..."*Shawon, R. A. R., Shyama, I. J., Hossain, M. J., Al Mamun, M. S., Rabbi, M. E., & Rahman, M. M. (2022). Nomadic Bedes are experiencing identity crisis and shifting of their traditional habitats in Bangladesh. Asian Journal of Education and Social Studies, 36(1), 10–20. https://doi.org/10.9734/AJESS/2022/v36i1767, available at: https://journalajess.com/index.php/AJESS/article/view/767/1517 , accessed on 03/07/2025

> percentage of the Bede people are still engaging in their primitive occupation, which is related to snakes, and practicing traditional ethno-medicine. However, the percentage of snake-charming is very low (9%). The majority of the Bede people are engaged in selling ethno-medicine (26%) such as jharfuk, kobiraji and applying "Shinga" to the audience in the street or other places. Shinga is a special type of therapeutic treatment that uses a conical, funnel-shaped thing that is made from the horn of a cattle or goat. Basically, Bede women are involved in providing therapeutic treatment (shinga) to village people, particularly the elderly, as well as selling bangles and trinkets to village women and girls. They are also doing other subsidiary occupations such as selling tea and confectionary items and engaging in fishing in the local river or stagnant water paddy field area. The findings revealed that the ancient profession of the Bede peoples has been steadily declining. Their traditional way of life as a nomadic society was forcibly changed due to the current socio-economic conditions.…"[25]

3.2 Alloggio:

In una ricerca del 2012 si legge che la vita dei Bedey è fortemente legata ai fiumi. Le comunità nomadi non si stabiliscono in un luogo fisso ma si spostano frequentemente per guadagnarsi da vivere. Durante i periodi di mendicità (gawal), vivono in piccole barche. Normalmente una famiglia Bedey di 5-8 membri, indipendentemente da età o genere, vive in un'unica barca. Da tempi immemorabili sono presenti non solo in Bangladesh, ma anche in altri paesi del mondo. Preferiscono vivere vicino ai fiumi o in raggruppamenti di barche. Di solito non si fermano in un luogo per più di due o tre giorni. Ogni anno iniziano il loro viaggio in flottiglie dopo la festa del 10° Chôitra e del 10° Kartik (mesi del calendario bengalese). Per due mesi all'anno si fermano in un posto e durante questo periodo collaborano con i parenti, partecipano a matrimoni e riunioni di arbitrato (Shalish). Dopo il periodo di mendicità, costruiscono tende di plastica vicino ai fiumi e vivono sulla terra per alcuni mesi:

> "...Bedeys' lives are significantly related to rivers. Communities of the small groups of nomadic Bedey people do not live at a particular place and move from place to place, rather than settling down in one location. They change their living places so many times a year for earning their livelihood. While in *gawal* they live in small boats. Normally one Bedey family comprising of 5–8 members, irrespective of children or adult, male or female, live in one boat. They generally live in and on boats. Since time immemorial, they were available in different regions not only in Bangladesh but also in many other countries all over the world. They like to live riverside or in boat-clustered ways. Their fleets are usually not stable more than two or three days in a certain place. Each year, Bedeys start their journey by fleets after the completion of the festival of 10th Choitra (the last month of Bangla calendar) and 10th Kartik (seventh month of Bangla calendar). For two months of the year, they anchor in any place and during this period are engaged in cooperation with family members, in marriage ceremony and in the meeting of *Shalish* (arbitration). Returning from *gawal* they build plastic sheet huts by the riverside and live in those for few months on land.…"[26]

In uno studio del 2022 condotto in tre upazila del distretto di Narayanganj: Sonargaon, Bandar e Rupganj si legge che sistema abitativo dei Bede è costituito principalmente da Khupri (94%). Il *Khupri* è una delle abitazioni temporanee realizzate in bambù e plastica (polietilene), ed è una casa molto piccola. Normalmente può ospitare solo 1 o 2 persone per dormire; tuttavia, le famiglie Bede utilizzano questo tipo di abitazione per l'intero nucleo familiare. Le Ekchala Ghor (case a tetto unico),

---

[25] Shawon, R. A. R., Shyama, I. J., Hossain, M. J., Al Mamun, M. S., E. Rabbi, M., & Rahman, M. M. (2022). Nomadic Bedes are experiencing identity crisis and shifting of their traditional habitats in Bangladesh. Asian Journal of Education and Social Studies, 36(1), 10–20. https://doi.org/10.9734/AJESS/2022/v36i1767, available at: https://journalajess.com/index.php/AJESS/article/view/767/1517 , accessed on 03/07/2025

[26] Halder, Supravat. (2014). Bedey Community in Bangladesh: A Socio-Legal Study. Northern University Journal of Law. 3. 10.3329/nujl.v3i0.18396. , available at: https://www.researchgate.net/publication/269491264_Bedey_Community_in_Bangladesh_A_Socio-Legal_Study/citation/download?_tp=eyJjb250ZXh0Ijp7ImZpcnN0UGFnZSI6InB1YmxpY2F0aW9uIiwicGFnZSI6InB1YmxpY2F0aW9uIn19 , accessed on 03/07/2025

utilizzate solo dal 4% dei Bede, hanno un tetto in lamiera di zinco, mentre le pareti sono fatte di bambù o plastica spessa. Le abitazioni più solide, con tetto in lamiera e muri in mattoni, sono utilizzate da appena l'1% dei Bede.[27]

È importante sottolineare che nessuno di loro vive in abitazioni permanenti o in affitto in queste aree. Di conseguenza, la maggior parte delle persone vive in capanni di fortuna e tende, senza possedere un'abitazione stabile. Durante la raccolta dei dati è stato chiesto da quanto tempo vivessero nello stesso luogo. È emerso che, da oltre 15 anni, lo stile di vita tradizionale dei Bede si è spostato dalla vita sull'acqua a quella sulla terraferma. In passato, infatti, non vivevano più di 2-3 mesi nello stesso posto, mentre oggi restano nello stesso luogo il più a lungo possibile, per motivi economici.

Nonostante la loro antica natura nomade, la maggior parte dei Bede ha abbandonato la vita tradizionale sulle barche. I risultati indicano che lo stile di vita nomade tradizionale e ancestrale dei Bede è cambiato radicalmente:

> "...he result shows that the housing system of Bede peoples is mainly Khupri (94%). Khupri is one of the temporary houses made of bamboo and polythen, which is a very small house for living. Normally, 1-2 people can sleep in this type of house; however, the Bede family used this house for their entire family. Ekchala ghor was used by only 4% of the Bede people. The roof of this house is made from tin, and the fence was made from bamboo or thick polythene. However, tin-shed houses made of tin and brick were used by only 1% of the Bedes. Importantly, none of them live in permanent or rented housing in these areas. As a result, the majority of people living in thatched huts and tents lack their own shelter. During the data collection, we asked about their duration of living in the same place. For more than 15 years, the Bede people's traditional lifestyle has shifted from boating to terrestrial life. Although previously they didn't live more than 2-3 months in the same place, right now they live in the same place as much as possible for economic reasons. Despite their ancient nomadic nature, the majority of the Bede peoples abandoned the traditional gypsy boat life. The results indicated that the Bede people's traditional ancient nomadic life has changed drastically now.…"[28]

3.3 Istruzione:

[27] Similmente, in uno studio del 2017 sulla popolazione Bede nel distretto di Narayanganj, si legge che la popolazione Bede viveva per lo più con le proprie famiglie in khupri, barche, ekchala o tende, con una distribuzione percentuale rispettivamente del 76%, 10% e 14%. Sebbene sia noto che tradizionalmente vivessero prevalentemente sulle barche, in queste aree non era così. Ciò è dovuto alle variazioni geografiche e alla disponibilità di terreni inutilizzati, che hanno permesso loro di stabilirsi a lungo nello stesso luogo. Prima di costruire una nuova abitazione in un'area sconosciuta, il Sardar doveva ottenere il permesso dal leader politico locale o dal Matubbar (anziano del villaggio). Poiché le khupri sono realizzate in plastica (polietilene) e bambù, non offrono protezione contro le calamità naturali: *"...from the present study it was revaeled that the bede peoples were mostly lived with their families in khupri, boat, ekchala or in the tents and the percentage was 76%, 10% and 14% respectively. Though we know that they were lived in boat mostly but in these areas they didn't. Because of the geographical region variation and the availability of the unused land and long time they have lived there. Before buildup their house in a new area, the sardar took the permission of the local political leader or Matubbar. Since their khupri was made with polythene and bamboo that was unable to adapt natural calamities. The bede population was increasing highly day by day due to lack adopt about family planning..."*Shawon, R. A. R., & Rabbi, M. E. (2017). Present social awareness and economic condition of nomadic Bede community at Narayanganj District in Bangladesh. American Journal of Rural Development, 5(4), 106–109. https://doi.org/10.12691/ajrd-5-4-3, available at: https://pubs.sciepub.com/ajrd/5/4/3/ , accessed on 03/07/2025

[28] Shawon, R. A. R., Shyama, I. J., Hossain, M. J., Al Mamun, M. S., E. Rabbi, M., & Rahman, M. M. (2022). *Nomadic Bedes are experiencing identity crisis and shifting of their traditional habitats in Bangladesh*. **Asian Journal of Education and Social Studies**, 36(1), 10–20. https://doi.org/10.9734/AJESS/2022/v36i1767 , available at: https://journalajess.com/index.php/AJESS/article/view/767/1517 , accessed on 03/07/2025

Sebbene la povertà giochi un ruolo cruciale nella privazione del diritto all'istruzione dei bambini Bedey, è principalmente lo stile di vita nomade a impedire l'iscrizione scolastica. Anche quando sono iscritti, abbandonano presto perché si trasferiscono con la famiglia. Le scuole non accettano facilmente studenti in questa situazione e, poiché sono poveri, devono generare reddito attraverso mestieri come domatori di serpenti o guaritori tradizionali:

> "...Although poverty plays a vital role for deprivation of the Bedey children from education, their nomadic lifestyle is the main cause for not getting enrollment in schools and if enrolled they dropped out from the process because the children leave the place, where the school is situated, with their families. Schools do not accept them at all. And because they are so poor, adults want their children to work as snake charmers, snake catchers and traditional healers to generate extra income..."[29]

3.4 Assistenza sanitaria:

I Bedey praticano generalmente l'etnomedicina come professione per curare varie malattie semplici e complesse. Sono riconosciuti nella comunità come guaritori tradizionali che usano erbe, verdure, animali, sostanze minerali e altri metodi. Le pratiche si basano su conoscenze, atteggiamenti e credenze religiose, culturali e sociali. Gli uomini (Malboidhyas) preparano medicine usando piante e animali, mentre le donne si occupano di rimuovere vermi da denti e occhi (secondo le loro credenze), succhiare il "sangue cattivo" con corna di animali e trattare il dolore ai fianchi. Il problema maggiore è il basso reddito che impedisce l'accesso alla medicina moderna:

> "...The Bedeys usually practice ethno-medicine as one of their professions for the treatment of various complex and simple diseases. They are the traditional ethno-medical practitioners recognized by the community in which they live as a group of people who provide health care by using herbs, vegetables, animals and mineral substances and certain other methods. These methods are based on social, cultural and religious background as well as on the knowledge, attitudes and beliefs that are prevalent in the community regarding physical, mental and social well-being and the causes of disease and disability. The male *Malboidhyas* conduct the medical practice with various plant and animal parts and sell medicines, and the females are involved in the removal of worms from teeth and eyes (according to their beliefs), suck out 'bad blood' with animal horns, and treat the analgesia of hips, etc. The significant factor is their income which is so low and for that they cannot afford modern medicine and medical care…:"[30]

In una indagine statistica si legge che In passato, il popolo Bede si curava esclusivamente con rimedi *Kabiraji*, *Jharfuk*, medicine erboristiche e trattamenti domestici. Tuttavia, recentemente, a causa dei cambiamenti sociali, dell'insediamento permanente e della crescente consapevolezza, iniziano a rivolgersi anche agli ospedali per ricevere cure. Inizialmente, in caso di malattia, ricorrono a *kabiraj* e ai rimedi erboristici domestici, mentre solo in caso di gravità si recano in ospedale.

La tabella 8 mostra che il 20% del totale degli intervistati riceve cure mediche in strutture sanitarie. Circa il 15% degli intervistati ha spiegato che, in caso di malattia, usa solitamente rimedi domestici, ma in caso di gravità porta i pazienti in ospedale. Il 30% ha dichiarato di ricevere trattamenti *Kabiraji*. Inoltre, il 18,33% degli intervistati utilizza medicine erboristiche e il 18,33% fa ricorso a pratiche di

[29] Halder, Supravat. (2014). Bedey Community in Bangladesh: A Socio-Legal Study. Northern University Journal of Law. 3. 10.3329/nujl.v3i0.18396. , available at: https://www.researchgate.net/publication/269491264_Bedey_Community_in_Bangladesh_A_Socio-Legal_Study/citation/download?_tp=eyJjb250ZXh0Ijp7ImZpcnN0UGFnZSI6InB1YmxpY2F0aW9uIiwicGFnZSI6InB1YmxpY2F0aW9uIn19 , accessed on 03/07/2025

[30] Halder, Supravat. (2014). Bedey Community in Bangladesh: A Socio-Legal Study. Northern University Journal of Law. 3. 10.3329/nujl.v3i0.18396. , available at: https://www.researchgate.net/publication/269491264_Bedey_Community_in_Bangladesh_A_Socio-Legal_Study/citation/download?_tp=eyJjb250ZXh0Ijp7ImZpcnN0UGFnZSI6InB1YmxpY2F0aW9uIiwicGFnZSI6InB1YmxpY2F0aW9uIn19 , accessed on 03/07/2025

Jharfuk. Il restante 16,67% degli intervistati si cura con l'omeopatia in caso di malattia. Dunque, è evidente che si è verificata una trasformazione significativa nel loro sistema di cura. I risultati dello studio riguardano anche la vaccinazione dei bambini: il 56,7% degli intervistati ha affermato che i propri figli hanno ricevuto i vaccini, mentre il 43,3% ha dichiarato che i figli non sono stati vaccinati.

Sebbene siano un gruppo etnico minoritario, i Bede affrontano uno stigma sociale nella nostra società. La maggioranza degli intervistati (55,0%) ha riferito di **non** subire discriminazioni in ospedale durante l'accesso alle cure, mentre il 45% ha invece dichiarato di subire discriminazioni nei presidi sanitari a causa dello stigma sociale legato alla loro identità come Bede:

> "...Asses to Health ServiceIn previous time Bede people only take Kabiraji3, Jharfuk4, herbal medicine and domestic treatment but in recent times they go hospitals for treatment due to social change, their permanent settlement and growing consciousness. Primarily in cases of their illness, they get treatment from kabirajand domestic herbal medicines in case of their illness, but only in case of severity they go to hospitals. The table 8 shows that 20 percent of the total respondents receive medical treatment. About 15 percent respondents elucidate that they usually take domestic treatment in the case of illness, but in case of severity they take patients to hospitals and 30 percent respondents said that they receive Kabiraji treatment. On the other hand, each 18.33 percent respondents respectively take herbal medicine and Jharfuk but rests 16.67 percent respondents take homeopathy treatment in case of illness. So, it is clear that a significant transformation has occurred in their treatment system. The findings of the study are about child vaccination in where 56.7 percent of the total respondents claim that their children received vaccine and 43.3 percent respondents affirmed that their children do not get any vaccine. Though they are an ethnic minority group, they face a social stigma in our society. Majority respondents (55.0%) of total respondents face no discriminations in hospital in case of getting treatment and only45 percent respondent‟s give statement are that they face discrimination in hospital due to their social stigma as Bede people.…"[31]

Ancora, in un'analisi del 2022 si legge che a causa dell'analfabetismo e dei continui spostamenti, i Bede sono in larga misura esclusi dall'accesso ai servizi sanitari e alla medicina convenzionale, così come dall'istruzione. In altre parole, seguono pratiche tradizionali di cura anziché rivolgersi ai medici negli ospedali. La cattiva salute è considerata una delle cause principali della loro condizione di povertà, e allo stesso tempo la povertà contribuisce a mantenere il loro stato di salute precario, creando un circolo vizioso. Nelle parole dei dottori Chandan Kumar Sarkar, Mustafizur Rahman e Swapan Kumar Saha: "La cattiva salute mantiene i poveri nella povertà, e la povertà mantiene i poveri in cattiva salute. I bambini Bede, che viaggiano per il Paese con i genitori su barche o in capanne ai margini delle città, non riescono a usufruire dei servizi sanitari né a essere vaccinati. Secondo una valutazione recente, solo il 2% dei bambini Bede è stato immunizzato contro le malattie." (Sarkar, 2013):

> "...ue to illiteracy and frequent moving, Bedes are more or less deprived of medication and conventional healthcare access, as with education. In other words, they follow traditional ways of treatment instead of going to see physicians in hospitals. Poor health is considered instrumental in their poverty, which in term entrenches their poor health, in a vicious cycle. In the words of Drs. Chandan Kumar Sarkara, Mustafizur Rahmanb, and Swapan Kumar Sahac: "Poor health retains the poor in poverty and poverty retains the poor in poor health. Bede children who roam around the country with their parents on boats and huts in the town side fail to avail the opportunity of getting vaccinated and health services. According to a recent assessment, it was found that only 2 percent of Bede children were immunized against diseases." (Drs. Chandan Kumar Sarkara, 2013…"[32]

---

[31] Siddequa Daize, A., & Akter Lima, M. L. (2021). *Traditional profession and livelihood strategies of Bede community in Bangladesh: A sociological study*. **Social Science Review [The Dhaka University Studies, Part-D], 38**(1). https://doi.org/10.3329/ssr.v38i1.56527, available at: https://www.banglajol.info/index.php/SSR/article/view/56527/40213 , accessed on 03/07/2025

[32] Muhammad Muenuddin, Arshad Islam. "The Untouchable Muslim: A Preliminary Discussion of the Bede Community in

In una ricerca del 2019 sulle popolazioni Bede a Porabari, Savar and Dakatia River in Chandpur Sadar si legge che La comunità Bede è gravemente svantaggiata rispetto a tutti i bisogni fondamentali della vita, come cibo, alloggio, istruzione, assistenza medica, ecc. La mancanza di consapevolezza e di educazione sanitaria aumenta il rischio di contrarre malattie, in particolare malattie trasmissibili, all'interno della comunità Bede. Una stima indica che il tasso di mortalità per malattie trasmissibili tra i bambini e adolescenti di età compresa tra 5 e 14 anni appartenenti al 20% più povero della popolazione mondiale è 67 volte superiore rispetto a quello del 20% più ricco . Le condizioni della comunità Bede fanno pensare che l'accesso alle cure e le cause di morte siano probabilmente più gravi e frustranti rispetto a qualsiasi altro gruppo etnico socialmente escluso e svantaggiato in Bangladesh:

> "...he Bede community is strictly under privileged from all types of basic requirements of life e.g. food, shelter, education, medical care, etc. They travel almost throughout the whole year by boats on the numerous waterways of Bangladesh and earn their livelihood by selling sundry items, performing jugglery acts, catching snakes, and treating village people by the various riversides with their traditional medicinal formulations [10]. Lack of awareness and health education increases the risk of getting diseases especially communicable diseases in Bede community. An estimate shows that death rate from communicable diseases among the age group 5-14 of the poorest 20 percent of the global population is 67 times higher than that of the richest 20 percent of the global population [11]. The condition of Bede community indicates that the health seeking process and causes of death in this community must be more frustrating than any other socially excluded and deprived ethnic groups in Bangladesh. Though many researchers worked on the culture of the Bede community but until 1999 no research was done on the development crisis of this community [5]. NGOs have launched numerous programs for the poor and marginalized people but almost no development program was launched for the socially excluded and stigmatized Bede Community. Many research works were done on the Bede community, but no research work could find a way for changing or initiate a change process in this community…"[33]

3.5 Nutrizione:

In una ricerca pubblicata nel 2022 si legge che Poiché i Bede appartengono al gruppo con il reddito più basso dell'intera società, sono gravemente colpiti dall'aumento dei prezzi dei beni di consumo quotidiano. Spesso si trovano ad affrontare gravi carenze alimentari per mesi, coinvolgendo anche bambini e anziani. La nutrizione è una componente fondamentale di una vita dignitosa, ma la maggior parte dei bambini Bede è vittima di malnutrizione. Nonostante vi siano interventi promossi dalle ONG per contrastare la malnutrizione, i Bede non riescono ad accedere alle risorse necessarie per eliminarla.

Inoltre, la situazione economica dei Bede è peggiorata drasticamente a causa dei cambiamenti climatici e di altri ostacoli strutturali. Ciò ha portato a forme di malnutrizione fin dalla fase fetale, causando ritardi nella crescita fisica e nello sviluppo intellettuale delle future generazioni della comunità Bede in Bangladesh (Drs. Chandan Kumar Sarkar, 2013)ç

> "...Given that Bedes belong to the lowest-earning group within the entire society, they are severely affected by the prices of daily consumer products. Bedes commonly fall into severe food shortage for period of months with their children and old people. Nutrition is the vital part of a standard livelihood, but most Bede children are victims of malnutrition. Though there are available steps taken by NGOs to

---

Bangladesh." Advances in Social Sciences Research Journal 9.5 (2022) 108-120 , available at: https://scholar.archive.org/work/iuuf76ivyvdgbd3qgtc6weigzm , accessed on 03/07/2025

[33] Mohammad SL, Liza MD, Mohammad HC, et al. Lifestyle of the Nomadic River Gypsies and their Threat Narrative: A Tale of Two Villages in Bangladesh. Int J Environ Sci Nat Res. 2019; 17(5): 555973. DOI:10.19080/IJESNR.2019.17.555973, available at: https://juniperpublishers.com/ijesnr/IJESNR.MS.ID.555973.php , accessed on 03/07/2025

> remove malnutrition, they are not getting the resources to eradicate malnutrition. Moreover, by nature, the Bedes' economic situation has deteriorated drastically due to climate change and other obstacles. The situation entails malnutrition from the fetal stage onwards, with the stunting of the physical and intellectual growth of the future generation of the Bede community in Bangladesh (Drs. Chandan Kumar Sarkara, 2013)..."[34]

In fonti più datate (2012) si legge che uno studio empirico mostra che il 47,5% delle persone di Kanchonpur, un villaggio in cui vive un gruppo Bedey, beve acqua dallo stagno o dal fiume più vicino, con effetti molto nocivi per la salute. Tuttavia, è stato anche rilevato che il 42,3% della popolazione (composta da persone istruite o consapevoli della salute) beve acqua da pozzi a pompa (tube-well). È importante sottolineare che i Bedey di Kanchonpur erano tradizionalmente abitanti delle barche e bevevano solo acqua del fiume. La nutrizione è una parte fondamentale di una vita dignitosa, ma la maggior parte dei bambini Bedey è vittima di malnutrizione. Non hanno alcun mezzo per superare questa condizione. Anche se ONG e programmi come IPRSP e MDG hanno avviato iniziative per contrastare la malnutrizione, i Bedey non riescono ad accedere alle risorse o non ne traggono beneficio:

> "...An empirical study shows that 47.5% of the people of Kanchonpur, a village where a Bedey group lives, drink water of the nearest pond or river that is so injurious to their health.[5] However, it is also showed that 42.3% of the people (who are educated or health conscious) drink water of tube-well.[6] It is also mentionable that Bedeys of Kanchonpur were traditionally boat dwellers and drink only water of river. Nutrition is the vital part of a standard livelihood. But, most of the Bedey children are the victims of malnutrition. They have no ways to overcome such malnutrition. Though there are available steps taken by NGOs to remove malnutrition (e.g., IPRSP, MDG), they are not getting the resources to eradicate malnutrition or not being benefited. …"[35]

3.6 Igiene e acqua potabile

In una ricerca pubblicata nel 2022 (ma che fa riferimento anche a fonti risalenti al 2000), si legge che i Bede non hanno accesso ad acqua potabile né a servizi igienici adeguati, e si affidano comunemente ai canali presenti nei luoghi in cui vivono per soddisfare tutte le necessità idriche. Chi vive sulle barche è costretto a defecare e urinare direttamente nei fiumi o nei canali, contribuendo così a un enorme e incontrollato inquinamento ambientale causato da circa mezzo milione di persone appartenenti alla comunità Bede (Yasmin, 2018; Gwatkin, 2001).

Uno studio empirico ha rilevato che il 47,5% delle persone che vivono nelle aree in cui risiedono gruppi Bede beve acqua da stagni o fiumi vicini, pratica estremamente pericolosa per la salute. Tuttavia, il 42,3% degli abitanti (in genere più istruiti o consapevoli dei rischi sanitari) utilizza acqua prelevata da pozzi a pompa (tube-wells). I Bede sono da sempre abitanti delle barche e bevono acqua del fiume, affrontando storicamente grandi difficoltà legate a questo aspetto. Ad esempio, mel villaggio di Kamarpara vivono 648 residenti Bede, che condividono solo tre servizi igienici (Rahman M. A., 2000):

---

[34] Muhammad Muenuddin, Arshad Islam. "The Untouchable Muslim: A Preliminary Discussion of the Bede Community in Bangladesh." Advances in Social Sciences Research Journal 9.5 (2022) 108-120 , available at: https://scholar.archive.org/work/iuuf76ivyvdgbd3qgtc6weigzm , accessed on 03/07/2025

[35] Halder, S. (2014). Bedey community in Bangladesh: A socio-legal study. Northern University Journal of Law, 3, Articolo 18396. https://doi.org/10.3329/nujl.v3i0.18396, available atç https://www.researchgate.net/publication/269491264_Bedey_Community_in_Bangladesh_A_Socio-Legal_Study , accessed on 03/07/2025

> "...Water and sanitation Bedes lack access to potable water and hygienic sanitation, and they commonly rely on the canals where they live for all water need Those who live on a boat have to defecate and urinate in the river or canals water. This practice of 0.5 million Bedes pollutes enormously and unrestrictedly the environment of Bangladesh." (Yasmin, 2018) (Gwatkin, 2001) An empirical study shows that 47.5% of people where Bede groups live drink water from the nearest ponds or rivers, which is highly dangerous. However, 42.3% of people (who tend to be more educated or health conscious) drink water from tube-wells. Bedes have always been boat dwellers and have drunk river water, and they have always faced challenges in this regard. Tables 9 and 10 show their access to safe toilets and drinking water. In Kamarpara, there are 648 Bede residents who share just three toilets (Rahman M. A., 2000…"[36]

Uno studio empirico mostra che il 47,5% delle persone di Kanchonpur, un villaggio con presenza Bedey, beve acqua da stagni o fiumi vicini, dannosa per la salute. Tuttavia, il 42,3% degli abitanti più istruiti beve acqua da pozzi artesiani. I Bedey, essendo tradizionalmente barcaioli, bevono solo acqua fluviale. La nutrizione è fondamentale per una vita dignitosa, ma la maggior parte dei bambini Bedey soffre di malnutrizione. Nonostante l'intervento di ONG (es. IPRSP, MDG), non ricevono sufficienti risorse per superarla:

> "..An empirical study shows that 47.5% of the people of Kanchonpur, a village where a Bedey group lives, drink water of the nearest pond or river that is so injurious to their health. However, it is also showed that 42.3% of the people (who are educated or health conscious) drink water of tube-well. It is also mentionable that Bedeys of Kanchonpur were traditionally boat dwellers and drink only water of river. Nutrition is the vital part of a standard livelihood. But, most of the Bedey children are the victims of malnutrition. They have no ways to overcome such malnutrition. Though there are available steps taken by NGOs to remove malnutrition (e.g., IPRSP, MDG), they are not getting the resources to eradicate malnutrition or not being benefited..."[37]

Similmente, in una indagine statistica si legge che Il popolo Bede soffre di vari problemi, come abitazioni con strutture basse, mancanza di acqua potabile, ristagni d'acqua, zanzare e altro. Il 22,8% degli intervistati ha dichiarato di avere problemi di igiene e servizi igienici. Circa il 46,67% ha abitazioni con strutture basse, il che aumenta le sofferenze in caso di tempeste (kal baishakhi jhar). Inoltre, il 18,3% degli intervistati ha riferito di non avere accesso ad acqua potabile. D'altra parte, il 9,4% degli intervistati ha segnalato rispettivamente problemi di elettricità e problemi legati alle zanzare. Ancora, un altro 9,4% ha riferito di subire ristagni d'acqua causati da piogge eccessive e da aree situate in zone basse. Infine, il 2,8% degli intervistati ha dichiarato di non poter più catturare serpenti, poiché il Ministero delle Foreste ha stabilito che la cattura dei serpenti è vietata al fine di preservare l'ambiente naturale degli animali. Coloro che non possono più catturare serpenti hanno richiesto al governo del Bangladesh opportunità di lavoro alternative. Tuttavia, la cattura dei serpenti era la loro occupazione tradizionale; desiderano preservare le proprie tradizioni, e il 9,4% degli intervistati ha dichiarato di non avere problemi grazie al proprio tenore di vita e alla solidità economica. Le persone che vivono a Tarabo affrontano gravi problemi igienico-sanitari, mancanza di acqua potabile e assenza di linee del gas:

> "...Bede peoples suffered from various problems like lower house structure, lack of pure drinking water, water logging, mosquito, and others. Sanitation problem was faced by 22.8 percent

[36] Muhammad Muenuddin, Arshad Islam. "The Untouchable Muslim: A Preliminary Discussion of the Bede Community in Bangladesh." Advances in Social Sciences Research Journal 9.5 (2022) 108-120 , available at: https://scholar.archive.org/work/iuuf76ivyvdgbd3qgtc6weigzm

[37] Halder, Supravat. (2014). Bedey Community in Bangladesh: A Socio-Legal Study. Northern University Journal of Law. 3. 10.3329/nujl.v3i0.18396. , available at: https://www.researchgate.net/publication/269491264_Bedey_Community_in_Bangladesh_A_Socio-Legal_Study/citation/download?_tp=eyJjb250ZXh0Ijp7ImZpcnN0UGFnZSI6InB1YmxpY2F0aW9uIiwicGFnZSI6InB1YmxpY2F0aW9uIn19 , accessed on 03/07/2025

respondents. While around 46.67 percent respondents have lower house structure, their lower house structure enhanced sufferings in case of storm (kal baishakhi jhar). Again, 18.3 percent respondents illustrated that they do not get pure drinking water. On the other hand, each 9.4 percent respondents respectively exposed that they suffered from electricity problem and mosquitoproblem. And again, 9.4 percent respondents face water logging which caused by excessive rain and low land area. And finally, 2.8 percent respondents claim that they could not get opportunities to catch snakes, forest ministry declare that no one can catch snakes because of preserving the animal environment. If they cannot snake catching opportunities, they claimed alternative employment opportunities from the government of Bangladesh. But snake catching was their 120Daize and Limatraditional occupation; they wanted to preserve their traditions and 9.4 percent respondents have no problem due to their standard of living and economic solvency. People living in Taraboface acute sanitation problem, lack of pure drinking water, having no gas line et …"[38]

3.6 Partecipazione politica:

Secondo una fonel Bedey del Bangladesh oggi desiderano essere assimilati alla popolazione non-Bedey; aspirano a una vita prospera, abbandonando le professioni tradizionali, come si evince dalle loro regole e obiettivi associativi. La Bangladesh Jajabor Samaj Kallayan Samity (Società per il Benessere dei Nomadi) promuove la sedentarizzazione e chiede occupazione per il proprio popolo:

> "...Bedey people of Bangladesh now are cherishing to be assimilated with the non-Bedey people; they are now cherishing the prosperous life and leaving their traditional occupations as it is obvious from their rules and regulations and organizational objectives and their constitution. Bangladesh Jajabor Samaj Kallayan Samity (Bangladesh Society for Nomad's Welfare) stands for sedentarization or settlement. It also demands for employment of their people.…"[39]

In una ricerca si legge che, sebbene i Bede siano anch'essi cittadini del Bangladesh e si possa osservare il loro patriottismo attraverso le attività che svolgono, nella maggior parte dei casi sono esclusi dai loro diritti politici. Lo studio mostra che solo una piccola percentuale, pari al 13,3% degli intervistati, ha dichiarato di avere un coinvolgimento politico diretto con vari partiti del Bangladesh. Tuttavia, il restante e ampio segmento della popolazione, pari all'86,7%, ha affermato di non avere alcun coinvolgimento nella politica del paese.

Lo studio evidenzia inoltre che il 71,67% (la maggior parte) degli intervistati ha affermato di possedere un numero di identificazione nazionale come prova della cittadinanza bengalese. Tuttavia, il 28,33% ha dichiarato di non avere alcun documento d'identificazione nazionale, per diverse ragioni. In particolare, il 25% ha spiegato di non avere diritto di voto, di essere inconsapevole del processo, di non avere conoscenze politiche o un indirizzo permanente, motivi che impediscono l'inserimento del loro nome nelle liste dei cittadini del Bangladesh.

I Bede possono votare e candidarsi alle elezioni. I dati mostrano che il 75% degli intervistati ha dichiarato di votare durante le elezioni. Il restante 25% ha invece affermato di non votare: alcuni di questi pur possedendo la carta d'identità nazionale (NID), altri perché minori di 18 anni. Tra questi, il 54,7% ha dichiarato di votare alle elezioni nazionali; il 38,7% alle elezioni municipali (*Paurashava*); e il 6,7% alle elezioni dei consigli locali (*Union Parishad*):

---

[38] Siddequa Daize, A., & Akter Lima, M. L. (2021). *Traditional profession and livelihood strategies of Bede community in Bangladesh: A sociological study*. **Social Science Review [The Dhaka University Studies, Part-D], 38**(1). https://doi.org/10.3329/ssr.v38i1.56527, available at: https://www.banglajol.info/index.php/SSR/article/view/56527/40213 , accessed on 03/07/2025

[39] Halder, Supravat. (2014). Bedey Community in Bangladesh: A Socio-Legal Study. Northern University Journal of Law. 3. 10.3329/nujl.v3i0.18396. , available at: https://www.researchgate.net/publication/269491264_Bedey_Community_in_Bangladesh_A_Socio-Legal_Study/citation/download?_tp=eyJjb250ZXh0Ijp7ImZpcnN0UGFnZSI6InB1YmxpY2F0aW9uIiwicGFnZSI6InB1YmxpY2F0aW9uIn19 , accessed on 03/07/2025

> "...Political involvement, Exclusion, and VulnerabilityAs Bedepeople also the Citizen of Bangladesh, patriotism is seen in their activities but most of the causes they are excluded from their political rights. The study represents that a small number, 13.3 percent of the respondents ensured that they have direct political involvement with various parties in Bangladesh. But rests a great segment of people 86.7 percent explained that they have no involvement in the politics of Bangladesh. The study also indicates that 71.67 percent (a major portion) of the total respondents agreed that they have a national identification number as an evidence of Bangladeshi citizen. But 28.33 percent respondents said that they have no national identification number due to some reasons. In where each 25 percent respondents, respectively explained having no right of franchise, unconsciousness, lack of political knowledge, have no permanent address as reasons behind their not enlistment of name in the list of Bangladeshi citizens. Bedepeople can give vote and stand in elections. Data showsthat 75 percent respondents agreed that they give vote in elections. But 25 percent respondents said that they do not give a vote, from them, some do not give a vote despite having NID card, some do not give vote because they below 18 years old. From them54.7 percent respondents narrated that they give vote in national elections; 38.7 percent respondents give vote in Paurashava election and 6.7 percent give vote in Union Parishadelections..."[40]

3.7 Fenomeni di stigmatizzazione sociale

Nelle fonti si legge che, nella cultura dominante del Bangladesh, i Bede sono sempre stati considerati la classe più bassa della società, visti in pratica come degli "intoccabili", in modo simile ai Dalit. Di conseguenza, non hanno accesso a opportunità di lavoro e vengono emarginati anche da gran parte del settore economico informale (Kabir, 2020). Le ricercatrici Ayesha Siddequa Daize e Laboni Akter Lima hanno scritto nei loro lavori che i Bede desiderano essere rispettati dagli altri. Una donna di nome Akhikunnesa (56 anni), ha raccontato la propria esperienza di stigmatizzazione razziale: "Vogliamo essere rispettati come esseri umani. Le persone ci odiano e ci disprezzano solo perché siamo Bede [gruppo etnico minoritario in Bangladesh]. Questa discriminazione razziale ci esclude e ci isola dalle persone della società dominante. Fino a qualche anno fa, questo odio era molto più intenso, ma ora, grazie a cambiamenti nel nostro stile di vita, le persone iniziano a guardarci in modo un po' diverso." (Daize, 2021):

> "...rom the present study it was revaeled that the bede peoples were mostly lived with their families in khupri, boat, ekchala or in the tents and the percentage was 76%, 10% and 14% respectively. Though we know that they were lived in boat mostly but in these areas they didn't. Because of the geographical region variation and the availability of the unused land and long time they have lived there. Before buildup their house in a new area, the sardar took the permission of the local political leader or Matubbar. Since their khupri was made with polythene and bamboo that was unable to adapt natural calamities. The bede population was increasing highly day by day due to lack adopt about family planning…"[41]

Ancora, si legge che I Bedey sono considerati una delle classi più basse della società bengalese. Sono trattati come intoccabili dalla popolazione dei villaggi. Per questo non ricevono offerte di lavoro domestico da famiglie benestanti e restano esclusi anche dal settore informale dell'economia. Questo anche considerando che on passato, i Bedey erano rispettati come guaritori tradizionali e specialisti

---

[40] Siddequa Daize, A., & Akter Lima, M. L. (2021). *Traditional profession and livelihood strategies of Bede community in Bangladesh: A sociological study*. **Social Science Review [The Dhaka University Studies, Part-D], 38**(1). https://doi.org/10.3329/ssr.v38i1.56527, available at: https://www.banglajol.info/index.php/SSR/article/view/56527/40213 , accessed on 03/07/2025

[41] Muhammad Muenuddin, Arshad Islam. "The Untouchable Muslim: A Preliminary Discussion of the Bede Community in Bangladesh." Advances in Social Sciences Research Journal 9.5 (2022) 108-120 , available at: https://scholar.archive.org/work/iuuf76ivyvdgbd3qgtc6weigzm , accessed on 03/07/2025

nel trattamento dei morsi di serpente, in particolare nelle aree rurali dove la medicina moderna era assente. Tuttavia, negli ultimi 60 anni la loro figura ha perso prestigio. Oggi sono visti come emarginati, anche a causa delle loro abitudini alimentari e del fatto che le donne non portano il velo (purdah) e toccano i corpi dei pazienti uomini.

> "...Bedeys are de facto one of the lowest classes of people in Bangladesh. They are treated as untouchables to the village people. That is why they do not get any opportunity to be appointed as household workers in any solvent family and thus they are out of the informal sector of the economy [...] Marginalization: Since many of Bedeys carried their profession as traditional doctors of snake bites and spiritual healers were once highly regarded in rural Bangladeshi culture because there was no modern treatment of snake bite in rural Bangladesh even 20 years ago. But their gradual decline began some 60 years ago and now they are seen as outcasts, partly because of their dietary habits and because their women do not wear the purdah (veil) and often touch the bodies of male patients…."[42]

***

4. Ulteriori profili di vulnerabilità

4.1 Cicli di debito

Secondo una ricerca del 2012 ,poiché i Bedey non hanno un luogo di residenza permanente, non possiedono neppure un indirizzo fisso. Pertanto, non possono rivendicare l'appartenenza a nessuna località specifica, e di conseguenza nessun ente locale li riconosce come residenti di un determinato territorio. Le autorità, quindi, non li considerano idonei a ricevere benefici da programmi di protezione sociale, come VGD, VGF, TR, ecc.

Inoltre, l'assenza di un indirizzo permanente impedisce loro di accedere a prestiti da parte di banche, ONG o altre istituzioni finanziarie, che quindi non possono concedere crediti per attività generatrici di reddito. Come già evidenziato, i Bedey stanno perdendo le loro professioni tradizionali, con conseguente perdita di reddito e aggravamento della povertà. Avendo pochi guadagni, non riescono a risparmiare, e sono quindi costretti a prendere in prestito denaro in caso di spese impreviste, ad esempio per riparare o acquistare una barca.

Non potendo accedere ai prestiti bancari né al microcredito, si rivolgono a prestatori locali che impongono interessi elevati. Per restituire il primo prestito, spesso devono contrarre un secondo debito, creando così un ciclo vizioso di indebitamento e vulnerabilità crescente, definito come "ciclo perverso della povertà":

> "...As the Bedey people have no permanent place of living they do not have any permanent address also. So, they cannot claim to be belonged to any particular place that results no local government body recognizes them as the inhabitants of that particular area. So, those authorities or bodies do not consider as the eligible target group for various social safety programs like VGD, VGF, TR etc. Furthermore, for not having a permanent address banks, NGOs or any other money lending institution cannot lend them money that they can use in income generating activities. As stated earlier Bedeys are losing their traditional profession that result in income loss which further results in more poverty. For less income they cannot save money rather they have to borrow from others in case of sudden need for uneven expenses such as for repairing old boat or buy a new boat. Since they cannot borrow from the banks and no having microcredit access very often they borrow money from the local people on a high interest rate. To repay that loan they may take another loan if they do not earn sufficient to

[42] Halder, Supravat. (2014). Bedey Community in Bangladesh: A Socio-Legal Study. Northern University Journal of Law. 3. 10.3329/nujl.v3i0.18396., available at: https://www.researchgate.net/publication/269491264_Bedey_Community_in_Bangladesh_A_Socio-Legal_Study , accessed on 03/07/2025

repay the first loan. Thus this cycle makes them more vulnerable causing "evil cycle of poverty"…."[43]

4.2 Disastri naturali

Durante disastri naturali o calamità, i Bedey sono particolarmente vulnerabili, poiché non possiedono rifugi permanenti. Le persone con abitazioni fisse non vogliono offrire ospitalità ai Bedey, che quindi rimangono esposti e privi di protezioneç

> "...During natural disasters and calamities the Bedey people becomes more vulnerable because they have no permanent shelter and the people who have shelter becomes vulnerable and they deny to provide shelter to Bedey people…."[44]

Similmente, in una ricerca del 2019 sulle popolazioni Bede dei distretti di Porabari, Savar and Dakatia River in Chandpur Sadar si legge che i nomadi Bede si trovano spesso in situazioni di pericolo durante condizioni climatiche avverse. A causa di tempeste, forti piogge e venti, le loro barche, già fragili e poco sicure, possono affondare, mettendo a rischio soprattutto la vita dei bambini, che potrebbero cadere in acqua e annegare. La maggior parte dei terreni su cui i Bedey si sono stabiliti si trova lungo le rive dei fiumi, e ogni anno l'erosione fluviale distrugge numerose abitazioni della comunità. Col passare del tempo, i Bedey stanno perdendo il proprio patrimonio culturale. Essi stessi ritengono che non sia più possibile sopravvivere mantenendo la cultura nomade, perché si rendono conto che il mondo è profondamente cambiato:

> "... he Bede community is strictly under privileged from all types of basic requirements of life e.g. food, shelter, education, medical care, etc. They travel almost throughout the whole year by boats on the numerous waterways of Bangladesh and earn their livelihood by selling sundry items, performing jugglery acts, catching snakes, and treating village people by the various riversides with their traditional medicinal formulations [10]. Lack of awareness and health education increases the risk of getting diseases especially communicable diseases in Bede community. An estimate shows that death rate from communicable diseases among the age group 5-14 of the poorest 20 percent of the global population is 67 times higher than that of the richest 20 percent of the global population [11]. The condition of Bede community indicates that the health seeking process and causes of death in this community must be more frustrating than any other socially excluded and deprived ethnic groups in Bangladesh. Though many researchers worked on the culture of the Bede community but until 1999 no research was done on the development crisis of this community [5]. NGOs have launched numerous programs for the poor and marginalized people but almost no development program was launched for the socially excluded and stigmatized Bede Community. Many research works were done on the Bede community, but no research work could find a way for changing or initiate a change process in this community…"[45]

***

Bibliografia

[43] Halder, Supravat. (2014). Bedey Community in Bangladesh: A Socio-Legal Study. Northern University Journal of Law. 3. 10.3329/nujl.v3i0.18396., available at: https://www.researchgate.net/publication/269491264_Bedey_Community_in_Bangladesh_A_Socio-Legal_Study , accessed on 03/07/2025

[44] Halder, Supravat. (2014). Bedey Community in Bangladesh: A Socio-Legal Study. Northern University Journal of Law. 3. 10.3329/nujl.v3i0.18396., available at: https://www.researchgate.net/publication/269491264_Bedey_Community_in_Bangladesh_A_Socio-Legal_Study , accessed on 03/07/2025

[45] Mohammad SL, Liza MD, Mohammad HC, et al. Lifestyle of the Nomadic River Gypsies and their Threat Narrative: A Tale of Two Villages in Bangladesh. Int J Environ Sci Nat Res. 2019; 17(5): 555973. DOI:10.19080/IJESNR.2019.17.555973, available at: https://juniperpublishers.com/ijesnr/IJESNR.MS.ID.555973.php , accessed on 03/07/2025

1. DIDR - Division de l'information, de la documentation et des recherches (OFPRA) (author), OFPRA (ed. or publisher): Bangladesh: L'ethnie Manta / Bedey , 21 June 2021 https://ofpra.gouv.fr/sites/default/files/atoms/files/2106_bgd_manta_ou_bedey_125525_web.pdf [accessed 22 June 2025]

2. Identity in Flux: A Comparative Study of Manta and Beday A Thesis presented by Nosin Nahian Shejuty ID 15217004 To the Department of Anthropology in partial fulfillment of the requirements For the degree with honors of Bachelor of Arts BRAC University 11 June 2018, available at: https://dspace.bracu.ac.bd:8443/xmlui/bitstream/handle/10361/10295/15217004_ANT.pdf?sequence=1

3. Siddequa Daize, A., & Akter Lima, M. L. (2021). *Traditional profession and livelihood strategies of Bede community in Bangladesh: A sociological study*. **Social Science Review [The Dhaka University Studies, Part-D], 38**(1). https://doi.org/10.3329/ssr.v38i1.56527, available at: https://www.banglajol.info/index.php/SSR/article/view/56527/40213

4. Kab, T. T. (2020). Everyday challenges and overall social impact of the Bede community: In a quest for equality in the society of Bangladesh. Indraprastha Law Review, 1(1),. University School of Law and Legal Studies., available at: https://indraprasthalawreview.in/wp-content/uploads/2020/10/ggsipu_uslls_ILR_2020_V1-I1-07-tamanna_tabassum_kabir.pdf

5. Mohammad SL, Liza MD, Mohammad HC, et al. Lifestyle of the Nomadic River Gypsies and their Threat Narrative: A Tale of Two Villages in Bangladesh. Int J Environ Sci Nat Res. 2019; 17(5): 555973. DOI:10.19080/IJESNR.2019.17.555973, available at: https://juniperpublishers.com/ijesnr/IJESNR.MS.ID.555973.php

6. Muhammad Muenuddin, Arshad Islam. "The Untouchable Muslim: A Preliminary Discussion of the Bede Community in Bangladesh." Advances in Social Sciences Research Journal 9.5 (2022) 108-120 , available at: https://scholar.archive.org/work/iuuf76ivyvdgbd3qgtc6weigzm

7. Shawon, R. A. R., Shyama, I. J., Hossain, M. J., Al Mamun, M. S., E. Rabbi, M., & Rahman, M. M. (2022). *Nomadic Bedes are experiencing identity crisis and shifting of their traditional habitats in Bangladesh*. **Asian Journal of Education and Social Studies**, 36(1), 10–20. https://doi.org/10.9734/AJESS/2022/v36i1767 , available at: https://journalajess.com/index.php/AJESS/article/view/767/1517

8. Shawon, R. A. R., & Rabbi, M. E. (2017). *Present social awareness and economic condition of nomadic Bede community at Narayanganj District in Bangladesh*. **American Journal of Rural Development**, 5(4), 106–109. https://doi.org/10.12691/ajrd-5-4-3

9. Halder, Supravat. (2014). Bedey Community in Bangladesh: A Socio-Legal Study. Northern University Journal of Law. 3. 10.3329/nujl.v3i0.18396., available at: https://www.researchgate.net/publication/269491264_Bedey_Community_in_Bangladesh_A_Socio-Legal_Study